



RAVENNA FESTIVAL  
2012



Nobilissima  
Visione



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Ravenna



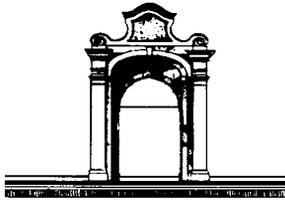
**con il contributo di**



Yoko Nagae Ceschina  
Koichi Suzuki  
Hormoz Vasfi

**partner**





**RAVENNA  
FESTIVAL  
2012**

**Nobilissima  
Visione**

direzione artistica  
**Cristina Mazzavillani Muti**  
**Franco Masotti**  
**Angelo Nicastro**

**Soci**

Comune di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Archidiocesi di Ravenna-Cervia  
Fondazione Arturo Toscanini

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente* Fabrizio Matteucci  
*Vicepresidente* Vicario Mario Salvagiani  
*Vicepresidente* Lanfranco Gualtieri

*Sovrintendente* Antonio De Rosa

*Consiglieri*

Quidad Bakkali  
Gianfranco Bessi  
Antonio Carile  
Alberto Cassani  
Valter Fabbri  
Natalino Gigante  
Roberto Manzoni  
Maurizio Marangolo  
Pietro Minghetti  
Gian Paolo Pasini  
Roberto Petri  
Lorenzo Tarroni

*Segretario generale*

Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*

Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*

Giovanni Nonni  
Mario Bacigalupo  
Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna  
Autorità Portuale di Ravenna  
Banca Popolare di Ravenna  
BH Audio  
Camera di Commercio di Ravenna  
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna  
Cassa di Risparmio di Ravenna  
CAT Consorzio Alta Tecnologia  
CCC Consorzio Cooperative Costruzioni  
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini  
Cmc Ravenna  
Cna Ravenna  
Comune di Cervia  
Comune di Ravenna  
Comune di Russi  
Confartigianato Provincia di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Coop Adriatica  
Cooperativa Bagnini Cervia  
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese  
Eni  
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
Gallignani  
Gruppo Hera  
Gruppo Setramar  
Hormoz Vasfi  
Itway  
Koichi Suzuki  
Legacoop  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Officine Digitali  
Poderi dal Nespole  
Provincia di Ravenna  
Publimedia Italia  
Publitalia '80  
Quotidiano Nazionale  
Rai Uno  
Rai Radio Tre  
Reclam  
Regione Emilia Romagna  
Sky Classica  
Sisam Group  
Start Romagna  
Teleromagna  
TO Delta  
Tre Civette Global Service  
Tuttifrutti  
Yoko Nagae Ceschina

## ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

---

### *Presidente*

Gian Giacomo Faverio

### *Vicepresidenti*

Paolo Fignagnani, Gerardo Veronesi

### *Comitato Direttivo*

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Leonardo Spadoni

### *Segretario*

Pino Ronchi

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*

Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*

Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*

Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*

Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*

Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*

Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*

Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuocco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuocco, *Ravenna*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*

Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

### **Aziende sostenitrici**

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*

Credito Cooperativo Ravennate e Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*

L.N.T., *Ravenna*

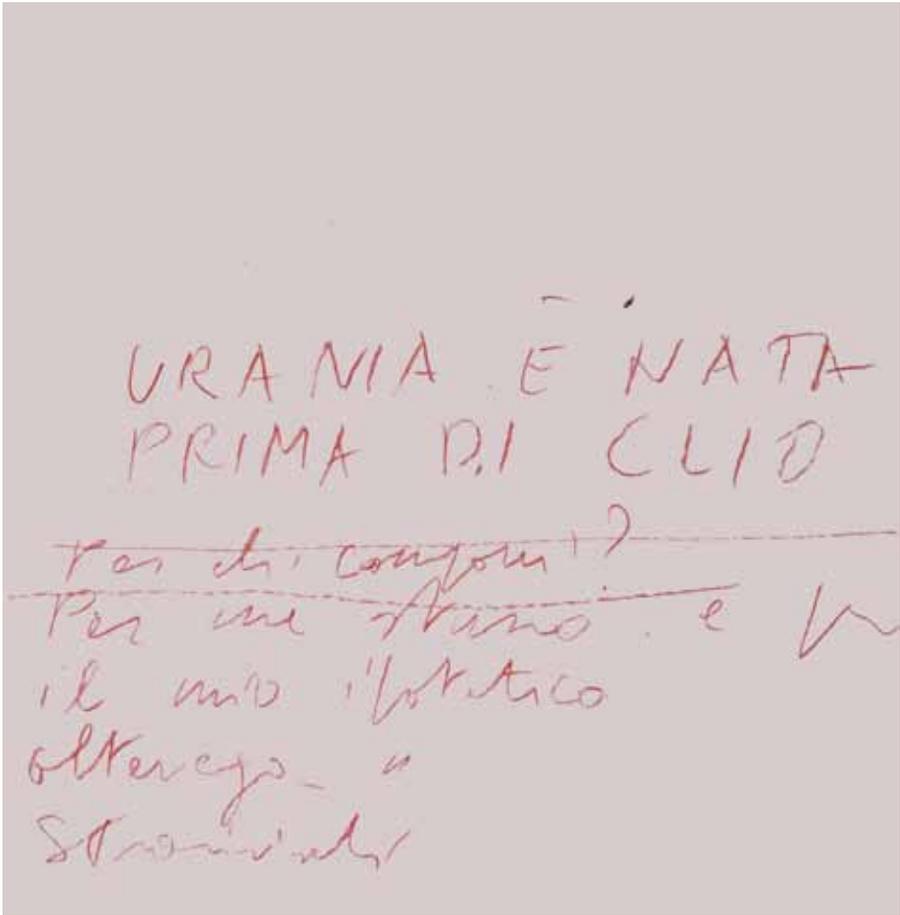
Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*







# CHICAGO SYMPHONY ORCHESTRA

## RICCARDO MUTI *direttore*

### Nino Rota

Suite sinfonica da "Il Gattopardo"

### Richard Strauss

"Tod und Verklärung"

("Morte e trasfigurazione")

poema sinfonico op. 24

### Dmitrij Dmitrievič Šostakovič

Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Risale al 1973 il primo incontro fra Muti e la Chicago Symphony: un sodalizio suggellato dalla nomina del Maestro a direttore musicale dal 2010. *En attendant* l'anniversario del 2013, Muti e l'orchestra rendono omaggio a un compositore cui il Maestro è assai legato: Nino Rota, che esaminò un giovanissimo Muti al conservatorio di Bari e gli attribuì un 10 e lode "per come potrai suonare domani". Con tali incroci biografici, a "fare concerto" basterebbero le musiche per il *Gattopardo* di Visconti, se non ci fossero due monumenti all'ideale dell'artista indomito: in senso romantico il *Tod und Verklärung* di Strauss (nella morte l'artista raggiunge l'ideale perseguito in vita), e in senso progressista la Quinta di Šostakovič (la reazione in apparenza condiscendente allo stalinismo in musica).

I concerti in Italia della  
Chicago Symphony Orchestra  
sono generosamente sponsorizzati da  
**SAGE FOUNDATION**, Presidente Melissa Sage Fadim

**Bank of America**   
**Merrill Lynch**

Sponsor Globale della Chicago Symphony Orchestra

*Riccardo Muti made his debut with the CSO in 1973. The partnership was consolidated in 2010 when he was appointed Music director. Ahead of the 2013 anniversary, Muti and the CSO pay tribute to a composer who was very dear to the Maestro's heart: Nino Rota, who was the young Muti's examiner at the Conservatory of Bari and granted him top marks and honours "on the basis of how you will perform in the future". Given such biographical connections, the score for Visconti's Leopard would be enough for a concert if it weren't for two great monuments celebrating the ideal of the undaunted artist: Strauss's romantic *Tod und Verklärung* (only in death does the artist achieve the ideal he pursued in his life) and the progressive *Fifth Symphony* by Shostakovich (a patronizing response to Stalinism in music).*



# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

## Strumentisti delle Scuole di Musica d'Europa

### WAYNE MARSHALL *direttore e solista*

**George Gershwin**  
"Rhapsody in Blue"

**Gioachino Rossini**  
Sinfonia dal "Guglielmo Tell"

**Giuseppe Verdi**  
Sinfonia da "I vespri siciliani"

**John Williams**  
"Star Wars Suite"

**Nino Rota**  
brani da "8½" di Federico Fellini

**Leonard Bernstein**  
Overture da "Candide"

\*data riservata ai partecipanti ad Allegromosso 2012  
(XI european youth music festival - Emilia Romagna)

Direttore, pianista, organista; a proprio agio con Bernstein e Saint Saëns come con Ellington e Gershwin (memorabile la sua performance pianistica in *Porgy and Bess* a Glyndebourne); ospite regolare ai BBC Proms e partner artistico dell'*entertainer* Kim Criswell e, ancora, pirotecnico organista, jazzman e compositore. Tutto questo è Wayne Marshall, direttore inglese di origini caraibiche domiciliato a Malta che dal 2007 dirige l'orchestra "Verdi" di Milano, *habitué* dei podii più importanti di mezzo mondo da Londra a Hong Kong passando per Vienna, Berlino... e Ravenna, dove dirigerà l'Orchestra Cherubini e gli strumentisti delle scuole di musica europee in un programma biface, metà USA e metà italiano; metà operistico e metà da cinematografo, con le musiche di 8½ a far da contrappeso a *Guerre stellari*.

*Conductor, pianist, organist; at ease with Bernstein, Saint Saëns, Ellington or Gershwin (see his memorable piano performance in Porgy and Bess at Glyndebourne); a regular guest at the BBC Proms and the artistic partner of entertainer Kim Criswell; jazzman and composer: Wayne Marshall is all this. Born in Britain to Caribbean parents and now living in Malta, Marshall has been conducting the Verdi Orchestra in Milan since 2007. He regularly appears on the most important podiums: London, Hong Kong, Vienna, Berlin and obviously Ravenna, where he will conduct the Cherubini and the musicians from European music schools in a two-faced programme: half American and half Italian, half opera and half soundtrack, featuring the scores from 8½ as a counterpoint to Star Wars.*



# NOBILISSIMA VISIONE

9 giugno  
15 luglio

K(0)

11

SIGNA TRANSLATA  
SIGNA PROPRIA "

S, AGOSTINO



# INCONTRO CON ALESSANDRO BARBAN

Priore Generale dei Monaci Camaldolesi

## **Nobilissima Visione**

Contemplazione, profezia e libertà

Sono mille anni da quando un gruppo di monaci si è stabilito a vivere nel "Campo di Maldolo" sulla dorsale degli Appennini, tra la Romagna e Arezzo. Il primo ad arrivare in quella radura della foresta messa a disposizione dal vescovo Teodaldo di Arezzo fu Romualdo di Ravenna, con cinque compagni. Nasceva così l'Eremo di Camaldoli, dove i discepoli di San Romualdo coltivano la preghiera in spirito di penitenza. Lungo il corso di dieci secoli quell'eremo e cenobio ha continuato a rappresentare un luogo in cui, nel silenzio, la ricerca di Dio attraverso lo studio delle Sacre Scritture diviene ammirazione per la creazione come dono di Dio. Il Millennio è la vicenda di uomini e donne trasformati dall'ascesi e dalla cultura, ed è la storia degli innumerevoli viaggiatori accolti nelle loro case.

*A thousand years have passed since a group of monks settled in the forest clearing of Camaldoli, then called Campo di Maldolo, on the ridge of the Apennines, between Arezzo and Romagna. The land had been granted to Romuald of Ravenna and his five companions by Tedald, Bishop of Arezzo. They founded the Hermitage of Camaldoli, where St. Romuald's disciples still live in prayer and in a spirit of penance. For ten centuries, the hermitage and cenobium of Camaldoli have been a place where the search for God through the study of the Holy Scriptures becomes true delight in creation as God's gift to humanity. The millennium tells the story of men and women transformed by asceticism and culture, and the story of the countless travellers they welcomed into their homes.*

**ore 17.30**

*presentazione del libro*

"I passi del silenzio. Da Ravenna all'Eremo di Camaldoli sulle tracce di San Romualdo"  
(Danilo Montanari Editore)

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, ore 21

## VESPRO DELLA BEATA VERGINE

di **Orazio Tarditi** (1602-1677) monaco camaldolese

"In Festo Annuntiationis B.V. Mariae"

progetto e trascrizioni a cura di Sergio Balestracci

### La Stagione Armonica

concerto vocale e strumentale

*violini* Marialuisa Barbon, Mauro Spinazzè

*violoncello* Gioele Gusberti

*violone* Luca Stevanato

*tiorba* Pietro Prosser

*organo* Carlo Rossi

direttore Sergio Balestracci

"C'è musica e musica" era una serie televisiva del 1972, curata da Luciano Berio per illustrare la pluralità delle esperienze musicali nel Novecento. Fosse nato nel Seicento, Berio non ne avrebbe avuto bisogno: allora la musica era una sola, e la si declinava lungo un arco che andava dal "colto" al folklorico. Non ci si stupisca perciò all'accostamento tra le litanie mariane del monaco camaldolese Orazio Tarditi – romano, ma attivo a Faenza e Forlì – e i "canti ad accordo" tipici della polifonia sacra popolare in Sicilia: lì c'è lo stile concertato di matrice monteverdiana sviluppato da uno dei più prolifici compositori sacri del Seicento, qui la ruvidezza ascetica di una tradizione polivocale vecchia di secoli. A unirle, un'invisibile rete di scambi musicali tutta da scoprire all'ascolto.

Basilica di San Francesco, ore 23

## LA VIA DOLOROSA

I canti della passione in Sicilia

con i **Fratelli Mancuso**

*lamentatori*

Memento Domini di Mussomeli

Lamentatori di Marianopoli

"*There's Music and Music*" was a 1972 TV series produced by Luciano Berio on the variety of 20<sup>th</sup> century musical experiences. Had he lived in the 17<sup>th</sup> century, Berio would not have needed it: at the time there was just one kind of music, variously declined from "educated" to folk. No surprise, then, that the programme should juxtapose the Marian litanies by Orazio Tarditi – a Roman-born monk who worked in Faenza and Forlì – and the canti ad accordo typical of popular sacred polyphony in Sicily: on one side is the concerted style à la Monteverdi developed by one of the most prolific sacred composers of the 17<sup>th</sup> century; on the other is the ascetic roughness of a centuries-old polyphonic tradition. What binds them is an invisible network of musical threads, worthy of being uncovered.

# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

## DENNIS RUSSELL DAVIES *direttore*

**Maki Namekawa** *pianoforte*

**Melodi Cantores**

*maestro del coro*

Elena Sartori

**Arvo Pärt**

“Lamentate” per pianoforte e orchestra

**Gustav Holst**

“The Planets” op. 32

Intorno alla metà degli anni Settanta, dopo aver attraversato le più rilevanti esperienze musicali del Novecento, Arvo Pärt si impone un lungo silenzio. Sente di dover avviare una ricerca ancor più radicale, puntare alla nuda essenzialità del suono, liberandolo dalle artificiosità dei linguaggi contemporanei. Da quel coraggioso apprendistato nascerà lo stile *tintinnabuli*, una musica austera, venata di misticismo. La musica di Pärt possiede una caratteristica rara per un artista contemporaneo: ci smuove qualcosa dentro, va nel profondo e pur non avendo nulla di corvivo è amata dal pubblico tanto da mettere in cortocircuito alcuni luoghi comuni sulla musica contemporanea. Non sarà però Gustav Holst a riportarci con i piedi per terra: con lui inizia anzi un altro viaggio interplanetario ispirato soprattutto al significato astrologico dei pianeti.

*In the mid-'70s, after practicing most of the musical styles of the xx century, Pärt entered a long period of silence. He felt he had to embark on more radical research, aiming at the bare simplicity of sound, freeing it from the artificiality of contemporary language. His research resulted in the tintinnabuli style: Pärt's music is austere, tinged with mysticism and sometimes incantatory. It has a rare feature for a contemporary artist: it stirs something deep inside the listener, and, without becoming facile, it pleases the audience, which is enough to short-circuit some clichés on contemporary music. And Gustav Holst will not take us down to earth, but on an interplanetary journey into the planets' astrological characters.*

€ 93 - 85\*

I settore

€ 52 - 48\*

II settore

€ 18 - 15\*

III settore

€ 12 - 10\*

IV settore



# CANTORES MINORES DELLA CATTEDRALE DI HELSINKI

*direttore* Hannu Norjanen  
*organo* Markus Malmgren

*Musica finlandese dal Medioevo agli autori  
contemporanei*

Tournée europea per i 60 anni della fondazione del coro  
dei ragazzi della Cattedrale di Helsinki

È dal 1952 che la tradizione dei *pueri cantores*, della chiesa cattolica e poi di quella protestante, soprattutto nella Germania della riforma luterana, rivive grazie a questo coro finlandese. Esso tuttavia comprende non solo voci bianche, ma anche quelle di giovani uomini e riunisce infatti bambini e ragazzi fino ai 25 anni, che vi accedono attraverso l'ammissione ad una vera e propria scuola, e solo dopo un anno di studio e di pratica vocale entrano a far parte del coro. Oltre alle composizioni bachiane come le Passioni, eseguite regolarmente il venerdì santo, l'Oratorio di Natale e la Messa in si minore, esso ha in repertorio musica sacra della tradizione tedesca e italiana, senza trascurare le opere di compositori finlandesi dal tardo Medioevo all'Ottocento, esibendosi in Finlandia, ma anche in Europa e negli Stati Uniti.

*The tradition of pueri cantores, both Catholic and Protestant, and especially traceable to the Lutheran Reformation in Germany, revives through Finnish choir Cantores Minores, founded in 1952. The choir includes boys and young men aged 8-25, who are only admitted after a year's school training and vocal practice. The choir's permanent repertoire includes Bach's major works: the Passions, usually performed on Good Friday, the Christmas Oratorio and the Mass in B minor. Their programmes also feature the German and Italian tradition of sacred music, and Finnish choral music spanning from the late Middle Ages to the nineteenth century. The choir regularly performs in Finland, in Europe and in the United States.*

## INCONTRO CON STEVE REICH

condotto da Franco Fabbri

Steve Reich è stato tra i protagonisti di una tra le più significative rivoluzioni nella musica del xx secolo. Oggi riesce difficile pensare che un movimento artistico, qual'è quello del *minimalismo*, così ossessivamente concentrato sull'atto della riduzione e della semplificazione – una poetica ed un'attitudine quasi "ascetica" e dunque vicina al tema scelto da questa edizione del festival – possa aver esercitato un tale influsso sul modo in cui noi ascoltiamo e pensiamo alla musica. Reich ha sviluppato il suo linguaggio allorché la musica occidentale aveva raggiunto un evidente stato di saturazione, diventando sempre più astratta ed inaccessibile. Reich, assieme a pochi altri, fu un vero *outsider* e ha creato una musica talmente originale e diversa da risultare immediatamente riconoscibile, vera e propria icona sonora dei nostri tempi.

*Steve Reich was a prominent figure in one of the most significant revolutions in xx century music. Today it is difficult to think that an artistic movement like minimalism, obsessively focused on reduction and simplification, nearly "ascetic" in its poetics – and thus in line with the theme of this year's Festival – may have had such a strong influence on our way of listening to and thinking of music. Reich developed his own language after Western music had reached an apparent state of saturation, becoming increasingly abstract and inaccessible. Reich, with a few others, was a true outsider: his music is original and different, immediately recognizable as a real sound icon of our times.*

## OMAGGIO A STEVE REICH

**PMCE**  
**Parco della Musica Contemporanea**  
**Ensemble**

**City Life**  
*direttore* Tonino Battista

**Tehillim**  
*direttore* Gianluca Ruggeri

Steve Reich *regia del suono*

A settant'anni compiuti Steve Reich è uno dei maestri del pensiero musicale contemporaneo. Frutto dei suoi studi sulla cantillazione ebraica, *Tehillim* intona una serie di versi tratti dai Salmi, approdo critico di Reich alla tradizione della musica barocca e pre-barocca. *City Life* è uno dei suoi capolavori assoluti: omaggio alla sua musa, New York, questa sinfonia visionaria ed estremamente innovativa è una sorta di descrizione sonora di una giornata nella caotica metropoli. Taxi, metro, slang della folla, traffico, armonizzati con i suoni degli strumentisti per realizzare la migliore "colonna sonora" che New York abbia mai avuto. Un'atmosfera dove l'arte del genio minimalista tocca il suo apice sostituendo al suono della città le sirene, le grida, le comunicazioni radio del New York Fire Department durante il primo attacco al World Trade Center del 1993.

*At the age of 70 Reich is one of the masters of contemporary music. Tehillim (1981), resulting from his study of Hebrew cantillation, sets to music some psalm verses, attesting to his interest in Baroque and pre-Baroque music. Reich's visionary and innovative masterpiece, City Life, is a tribute to New York, the audio description of a day in the life of a metropolis. The sounds of cabs, trains, speech and slang are played back amongst the other instruments to create the best of soundtracks for NY. The art of the minimalist genius reaches its peak when the sounds of the city are replaced by the sirens, screams and bits of communication from the NY Fire Department during the 1993 bombing of the World Trade Center.*

# MUNÂJÂT YULCHIEVA

*Ghazal*, il canto mistico sufi dall'Uzbekistan

Munâjât Yulchieva *voce*

Shavkat Mukhamedov *rubab*

Khodjimurad Safarov *doira*

Dilfuza Khaydarova *dutar*

Munâjât Yulchieva è oggi la voce simbolo della tradizione dell'Uzbekistan, repubblica dell'Asia Centrale, tra Kazakistan e Turkmenistan. In questo paese è fiorita una tradizione musicale strettamente imparentata con la musica persiana e araba, con la mistica sufi e con il repertorio classico del *maqam*.

Originaria della vallata di Ferghana, nei pressi di Tashkent, Munâjât sin da piccola ha nutrito una forte passione per il canto. Il suo nome significa "ascesa a Dio" e la sua arte rispecchia i valori spirituali del sufismo e dell'antico canto mistico *ghazal*. La musica di questa artista, che si è formata accanto a Shavkat Mirzaev, virtuoso del *rubab* e suo maestro e mentore, è autentica espressione di un patrimonio che ha resistito ai secoli e che ancor oggi mantiene intatta la propria carica comunicativa.

*The voice of Munâjât Yulchieva is the symbol of Uzbekistan, the country in Central Asia sharing borders with Kazakhstan and Turkmenistan. Uzbek musical tradition has strong connections with Persian and Arabic music, Sufi mysticism and the classical maqâm repertoire. Born into a peasant family in the Ferghana valley, near Tashkent, Munâjât Yulchieva, whose name means "ascending to God", inherited an early passion for singing. Her art reflects the spiritual values of Sufism and ancient mystic ghazal. The music of Monajat Yulchieva, accompanied by her mentor Shavkat Mirzaev, a master of the rabâb lute, is the genuine expression of an ancient heritage still charged with communicative power.*

## CORO DELLA SAT

La musica delle vette

Coro della Società degli Alpinisti Tridentini

direttore

Mauro Pedrotti

In un celebre *sketch* di qualche decennio fa, Walter Chiari ironizzava sul repertorio dei canti di montagna zeppi a suo dire di mamme passate a miglior vita e fidanzate in attesa del proprio alpino perito in guerra. La pensate così anche voi? Le vostre conoscenze si fermano alla celebre *Montanara*? Ebbene, sappiate che tra gli arrangiatori attivi col Coro della SAT c'è nientepopodimeno che Arturo Benedetti Michelangeli: il sommo pianista che dal 1949, mentre era docente al Conservatorio di Bolzano, donò all'ensemble le armonizzazioni di 19 canti popolari (e ce n'è di allegri!) che costituiscono la sua sola produzione in veste di compositore. Se non bastasse, che ne dite di una storia lunga 85 anni, un centinaio abbondante di dischi, 300 canti in repertorio, oltre 1000 concerti? Vi pare poco?

*In a celebrated sketch of a few decades ago, stand-up comedian Walter Chiari satirized the repertoire of Alpini songs, crammed with the imagery of long-dead mothers and girls vainly waiting for a beloved who had died in the war. Does that make sense to you? Or is your knowledge of Alpini songs limited to the widely known Montanara? Well, you'd better know that one of the arrangers for the SAT Choir is no less than Arturo Benedetti Michelangeli, the supreme pianist, who in 1949, while teaching at the Conservatory of Bolzano, donated the Choir his entire composing production: the harmonization of 19 popular songs (not all sad!). And in case this is not enough, how about an 85-year-long history, more than 100 recordings, a repertoire of 300 songs and over 1000 concerts?*



## SHEN WEI DANCE ARTS

### ***The Rite of Spring***

*ideazione e coreografia* Shen Wei

(“Le Sacre du printemps”)

*musica* Igor' Stravinskij

*costumi, scene e trucco* Shen Wei

*luci* David Ferri

### ***Near the Terrace***

*ideazione e coreografia* Shen Wei

*musica* Arvo Pärt

(“Für Alina” e “Spiegel Im Spiegel”)

*costumi, scene, make-up design* Shen Wei

*luci* David Ferri

In ideale convergenza tra Oriente e Occidente, la poetica di Shen Wei si nutre di ispirata ricerca coreografica come di ammaliante visione estetica. Rivelatosi al mondo con la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino, il coreografo cinese di residenza statunitense è artista totale, autore di complessi sistemi in movimento. Due tra le sue prime creazioni americane sembrano racchiuderne i segreti. In *Near the Terrace*, che guarda all'opera del pittore surrealista Paul Delvaux, il gesto essenziale si ammanta di una ieraticità da *tableau vivant*. *The Rite of Spring*, essa sulla partitura di Stravinskij, isola il punto di equilibrio tra esattezza del gesto e intuizione motoria, complessità tecnica e passione narrativa. In entrambi in casi, una nuova sintesi di dinamismo panculturale.

*In an ideal blend of Asian and Western sensibilities, Shen Wei's art builds on inspired choreographic research and bewitching aesthetics. This Chinese-born, New York-based choreographer, who gained worldwide fame after the Beijing Olympic Opening Ceremony, is a total artist, the creator of complex moving systems. Two of his first American creations seem to reveal his secrets. In Near the Terrace, inspired by surrealist painter Paul Delvaux, defining movements acquire the solemnity of a kinetic tableau. His Rite of Spring, a study set to Stravinsky's music, finds an exact balance between deliberate versus reflective motion, technical complexity and narrative passion. Both are examples of Shen's innovative cross-cultural synthesis.*



# TRIO MEDIÆVAL

(Norvegia)

con  
Arve Henriksen *tromba*

Dalla fiorente scena musicale scandinava arriva una proposta nella quale profumi antichi e moderni si compenetrano, in un seducente gioco di rimandi temporali dove folklore nordico e musica medioevale si incontrano con l'improvvisazione e la tecnologia. Il repertorio del Trio Mediæval, in attività da quasi 15 anni e con alle spalle due incisioni per la ECM, parte dal canto gregoriano per spingersi fino alla contemporaneità dell'inglese Gavin Bryars, passando per melodie tradizionali norvegesi e brani del XII e XIII secolo. Sul canto delle tre voci femminili si innesta la tromba di Arve Henriksen, esponente di punta dell'attuale scena jazzistica nordeuropea. Il suo strumento, sovente manipolato elettronicamente, disegna paesaggi sonori ora in aperto contrasto, ora in perfetta sintonia con il tessuto vocale di fondo.

*From the thriving Scandinavian music scene, this concert combines the ancient with the modern in a seductive game of temporal references where Nordic folklore and medieval music blend with improvisation and technology. Trio Mediæval, born in 1997 and recording albums for the ECM label, has a repertoire ranging from Gregorian chant to contemporary Gavin Bryars, from Norwegian folk melodies to XII-XIII century songs. The vocal trio is complemented by the trumpet of Arve Henriksen, a leading exponent of the contemporary North European jazz scene, whose instrument often uses electronica to construct soundscapes which are either in open conflict or in perfect harmony with the singers' voices.*

Via Sancti Romualdi

## INCONTRO CON ENZO BIANCHI

Priore della Comunità di Bose

### Monachesimo e società civile

Il dialogo ecumenico fra differenti chiese cristiane è il fulcro della missione svolta dalla Comunità monastica di Bose. Questa realtà, che oggi comprende uomini e donne, cristiani, protestanti, presbiteri, è stata creata da Enzo Bianchi che ne è oggi il priore. Dopo la laurea, l'8 dicembre 1965, ultimo giorno del Concilio Vaticano II, Bianchi decide di essere cristiano in modo diverso, in solitudine. Solo tre anni dopo, nella piccola frazione in provincia di Biella, viene raggiunto da altri confratelli, che da allora seguono una vita monastica nel celibato, nella comunione dei beni e nell'obbedienza al Vangelo. Autore di importanti testi teologici e di storia della chiesa, dedica il proprio ministero soprattutto alla predicazione, per spiegare l'importanza della parola del Vangelo anche nella società di oggi.

*The ecumenical dialogue between different Christian churches is at the heart of the mission of Bose monastic community, founded by its prior, Enzo Bianchi, and now including both men and women, Christians, Protestants and Presbyterians. After taking a University degree on December 8<sup>th</sup>, 1965, the closing date of the Second Vatican Council, Bianchi resolved he would be a different kind of Christian, living in solitude in the outskirts of Biella. Three years went by before the first brothers and sisters joined him to live in community and in celibacy under the supreme rule of the Gospel. A prolific writer, an important theologian and a passionate preacher, Bianchi dedicates his ministry to teaching the present-day relevance of the Gospel.*

Dall'Oriente con amore

# EVERGREEN SYMPHONY ORCHESTRA

direttore **GERNOT SCHMALFUSS**

Brani del folklore orientale arrangiati  
da compositori taiwanesi

**Richard Wagner**  
Ouverture da "Rienzi"

**Antonín Dvořák**  
Sinfonia n. 9 in mi minore  
"Dal nuovo mondo"

Quando mezzo secolo fa Chang Yung-Fa fondò a Taiwan la sua piccola compagnia di navigazione, certo non immaginava di dare vita a quello che in pochi anni sarebbe diventato un vero e proprio impero, l'Evergreen Group: decine di società di trasporti e centinaia di uffici in tutto il mondo. E neppure immaginava che un giorno in seno a quell'impero avrebbe trovato posto anche un'orchestra, appunto la Evergreen Symphony Orchestra che, dal 2001, raccoglie i migliori giovani talenti taiwanesi con un programma di formazione che coinvolge importanti maestri, come il violinista Zakhar Bron. Col dinamismo del moderno Oriente, spazia dalla rilettura sinfonica delle musiche tradizionali del proprio paese al repertorio classico occidentale. Ed ora gira il mondo... ovvio, sugli aerei della EVA air, sempre Evergreen!

*When half a century ago Chang Yung-Fa started his small Taiwan-based shipping company, he could not anticipate it would become an empire, the Evergreen Group, encompassing dozens of transport companies and hundreds of offices worldwide. Neither could he imagine that an orchestra would be created out of that empire: the Evergreen Symphony Orchestra, founded in 2001, brings up the best young Taiwanese talents involving such outstanding masters as violinist Zakhar Bron in their training. With the typical dynamism of modern East, the orchestra's repertoire ranges from the symphonic reinterpretation of Taiwan's traditional music to Western classics. And now they tour abroad ...flying Evergreen airline EVA Air, of course!*

con il contributo di



€ 20 - 18\*  
€ 12 - 10\*

Platea/Palco I, II, III ord.  
Galleria/Palco IV ord./Loggione

# CHICAGO CHILDREN'S CHOIR

Dal Gospel a Michael Jackson

direttore **Josephine Lee**  
coreografie **Judy Hanson**  
pianoforte **John Goodwins**  
tastiere **Mitchell Owens**  
percussioni **Jonathan Wenzel**

con la partecipazione del Coro "Libere note"

"Giving voice to voices": parole che divengono realtà e suono. Non poteva che nascere lì, nella città dove più fitto è l'intreccio multiculturale e multirazziale, nella città del vento, Chicago. Fondato dal reverendo Moore nel 1956, nel pieno delle lotte per i diritti civili, il CCChoir coinvolge migliaia di ragazzi dei più diversi strati sociali e culturali perché, sacrosanta verità, nel cantare insieme è riposto il segreto della comprensione reciproca. Sono più di 50 i cori in cui si articola, disseminati in altrettante scuole, ma le voci migliori sono raccolte in quello che è divenuto un nuovo simbolo della città. Proiettato in ogni angolo di mondo, sempre al fianco dei più grandi: da Pavarotti a Celine Dion, da Yo-Yo Ma a Bobby McFerrin a Riccardo Muti, sulle musiche di Verdi fino a quelle di Michael Jackson.

*"Giving voice to voices", the choir's motto, becomes reality. This choir could not have been born elsewhere: this is Chicago, the multiracial, multicultural city, the Windy City. Founded by Reverend Moore in 1956, at the height of the civil rights struggle, the Choir serves thousands of children of differing social and cultural backgrounds on the belief that the secret of mutual understanding lies in singing together. More than 50 school choirs are featured, and their best members have now become a new city landmark. The Choir performs worldwide with the greatest artists – Pavarotti, Celine Dion, Yo-Yo Ma, Bobby McFerrin, Riccardo Muti – singing Verdi alongside Michael Jackson.*



Concerto per i 100 anni della fondazione di Milano Marittima

## VOCI DI CORRIDOIO

100 anni di canzone italiana ...con swing

Roberta Bacciolo, Elena Bacciolo,  
Paolo Mosele, Fulvio Albertin

voci

Luca Rigazio *batteria*

Saverio Miele *contrabbasso*

Fulvio Di Nunzio *pianoforte*

Chi non ricorda il Quartetto Cetra? Ecco, è al mitico quartetto vocale che ha segnato la colonna sonora di buona parte del Novecento che si ispirano le *Voci di corridoio*, in nuovi arrangiamenti per voci accompagnate da pianoforte, contrabbasso, batteria. La formazione, nata a Torino nel 1995 come quintetto vocale, e che ora si esibisce come quartetto, ci propone una piccola storia della canzone italiana, con "classici" di Natalino Otto, Gorni Kramer, Lelio Luttazzi, Carlo Alberto Rossi, Garinei e Giovannini, del Trio Lescano e, ovvio, dello stesso Quartetto Cetra. Uno swing all'italiana dunque, garbato e leggero, raffinato e ironico, che parla d'amore, ma anche del costume degli anni che portarono al boom economico, di radio, di divi del cinema e dei primi programmi televisivi di successo.

*Who can ever forget Quartetto Cetra? This legendary vocal quartet, who provided a soundtrack for much of the Italian twentieth century, now inspires Voci di corridoio and their arrangements for voices, piano, bass and drums. The group was born in Turin in 1995 as a vocal quintet but performs here as a quartet with a programme featuring the history of Italian song: the "classic" hits of Natalino Otto, Gorni Kramer, Lelio Luttazzi, Carlo Alberto Rossi, Garinei and Giovannini, Trio Lescano and, obviously, Quartetto Cetra. Swing with an Italian flavour, then: graceful and light, stylish and ironic, singing of love but also recalling the atmosphere of the years of the Italian economic miracle: radio and film stars, and the first hugely successful TV programmes.*



Étoiles, Primi Ballerini e Solisti del Ballet de l'Opéra National de Paris

## GRAN GALA "GRAND PAS CLASSIQUE"

con Dorothee Gilbert, Alessio Carbone,  
Muriel Zuperreguy, Myriam Ould Braham,  
Josua Hoffalt, Florian Magnenet,  
Simone Valastro, Mathilde Froustey,  
Marine Ganio, Francois Alu

Una pléiade di giovani stelle del balletto rinverdisce i fasti della scuola francese. Dieci i protagonisti: celebri étoiles, brillanti primi ballerini, solisti in ascesa, promesse del corpo di ballo, tutti provenienti dal leggendario Ballet dell'Opéra National de Paris. Pas de deux, assoli, piccoli ensemble si rincorrono nel programma. Rievoca il secolo d'oro del balletto lo squisito romanticismo della *Sylphide* e di *Giselle*, preludio ai virtuosismi imperiali russi del *Lago dei cigni* e de *Le Corsaire*. Il Novecento porta le firme di George Balanchine per il fulgido *Čajkovskij Pas de Deux* e di Rudolf Nureyev con la sua versione di *Romeo e Giulietta*, mentre fra i maestri francesi spicca Maurice Béjart con *Arépo*. Tra le rarità *Fiamme di Parigi*, esempio di tecnicismo sovietico; tra le perle *Études*, summa di rigore accademico.

*A galaxy of young ballet stars revives the splendour of the French school: all ten protagonists – famous étoiles, brilliant or promising dancers and soloists on the rise – come from the legendary Ballet of the Opéra National de Paris. Pas de deux, solos and small ensembles alternate in the programme, which recalls the golden age of ballet with the exquisite romance of Sylphide and Giselle, a prelude to the Russian virtuosity of Swan Lake and Le Corsaire. The xx century bears the signatures of George Balanchine and Rudolf Nureyev, respectively on the brilliant Pas de Deux by Tchaikovsky and Romeo and Juliet. Also featured are French master Maurice Béjart with Arépo, the rarity Flames of Paris, an example of Soviet technicality, and the Études, an epitome of academic rigour.*

€ 52 - 48\* I settore  
€ 32 - 28\* II settore  
€ 18 - 15\* III settore  
€ 12 - 10\* IV settore





# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI CHICAGO CHILDREN'S CHOIR PIETRO BORGONOVO *direttore*

*solista* Antonio Giovannini

**Franz Schubert**

Sinfonia n. 3 in re maggiore D 200

**Leonard Bernstein**

"Chichester Psalms" per contralto,  
coro e orchestra

"Destatevi, arpa e cetra, io voglio risvegliare l'alba": nel bagliore delle voci e nei lampi delle percussioni si sciolgono le parole del Salmo 108, premonizione di un destino di gioia e fraternità. È in una delle sue pagine più riuscite e sincere che Bernstein, nel 1965, torna alla lingua "madre" ebraica rinunciando a sperimentalismi che non gli appartengono fino a toccare il mistero della commozione. Quello stesso mistero che già si intravede nel giovanissimo Schubert, nella grazia leggera e nell'arguzia del tocco quasi ironico che innerva questa sua Terza sinfonia scritta (esattamente 150 anni prima) per l'imperial-regio Convitto viennese. Quello stesso mistero attraverso cui il rigore dello studio si trasforma, nei giovani della Cherubini come in quelli del CCChoir, nella fresca spontaneità dell'interpretazione.

*"Awake, harp and lyre, I will rouse the dawn": this verse from Psalm 108, the premonition of a fate of joy and brotherhood, fades in the glare of voices and bursts of percussions. In 1965, in one of his most sincere and successful scores, Bernstein returned to his mother tongue, Hebrew, renouncing all unfit experiments to concentrate on the mystery of emotion. The same mystery had also touched young Schubert's light-hearted and mildly ironic Third Symphony, composed 150 years earlier for the Vienna Imperial Convict. Today, that very same mystery turns the rigour of discipline into the fresh spontaneity of interpretation of the Cherubini Youth Orchestra and the Chicago Children's Choir.*



in collaborazione con

**ASSICOOP**  
Romagna Futura

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

€ 28 - 25\*  
€ 20 - 18\*

I settore  
II settore

## CHOMINCIAMENTO DI GIOIA

La musica virtuosistica per il ballo nel Medioevo

### Eloquentia

Alejandro Villar *flauti*

David Mayoral *percussioni*

È dedicato alla danza del XIII e XIV secolo l'appuntamento con il duo Eloquentia: danze italiane, francesi, ma anche andaluse e sefardite, frutto delle commistioni culturali avvenute durante i secoli in cui la penisola iberica fu soggetta alla dominazione islamica. I due musicisti spagnoli interpretano queste danze con flauti e percussioni, traendo linfa dalle tradizioni folkloriche europee e dalle culture musicali del vicino Oriente. Sarà dunque un viaggio nell'Europa medievale e nelle sue molteplici componenti culturali, condotto nel segno di quel filone interpretativo che vede nella ricerca etnomusicale la chiave di lettura delle numerose incognite che la musica medievale ci pone e il mezzo per affinare una prassi improvvisativa volta a proporre esecuzioni gioiose di un repertorio che è per eccellenza legato a occasioni di festa.

*Duo Eloquentia dedicates this performance to the dance of the thirteenth and fourteenth centuries: Italian, French, Sephardic and Andalusian dances resulting from the cultural mingling at a time when the Iberian peninsula was under Islamic rule. The Spanish duo interprets these dances on flute and percussions, drawing on European folk traditions and on the musical cultures of the Near East. It will be a journey back to the Middle Ages and to the many different cultural components of medieval Europe. The duo approaches the medieval repertoire along the lines of a thorough ethno-musical research, with the aim of reviving the joyful performances of a catalogue that was pre-eminently linked to festive occasions.*

## CONCERTO TREKKING

### **Come alberi d'inverno**

*un progetto originale  
di e con Luisa Cottifogli voce, composizioni,  
arrangiamenti vocali*

*Gabriele Bombardini chitarre, elettronica,  
composizioni, arrangiamenti strumentali*

*Oskar Boldre voce, strumenti e percussioni  
vocali, canto difonico*

*Gianni Pirolo clarinetto, pianoforte,  
composizioni*

**Coro CeT - "Canto e Tradizione"**  
*Andrea Bernabini video, luci*

*voce narrante misteriosa*

Produzione di Ravenna Festival

L'albero è collegamento tra cielo e terra, ha radici ben piantate nel sottosuolo, e tronco e rami che si estendono verso l'alto, similmente alla vita umana che si divincola fra terra, materia, "inferno" e cielo, spiritualità, "paradiso". Come la musica di questo singolare concerto, giocata tra nordiche tradizioni di montagna (dai canti alpini alle vocalità difoniche inuit) ed elettroniche sonorità contemporanee; e in cui la voce cantata incontra la voce strumento, mentre un misterioso oratore narra una storia capace di accompagnare il pubblico lungo un percorso che si snoda in un comprensorio unico. Dalla secolare e maestosa Pineta di Classe alla zona umida dell'Ortazzo che degrada nell'Ortazzino, ove il sentore dell'aria marina conduce fino alla spiaggia, cornice dorata per tanta rara ed inaspettata bellezza.

*Trees are links between heaven and earth. Their roots are firmly planted in the ground, and their trunks and branches soar upward. Likewise, humans struggle between Earth – matter, "hell" – and Heaven – spirituality, "paradise". Similar is the music of this unique concert, ranging from Nordic mountain traditions (Alpini songs and Inuit throat singing) to contemporary electronics, and in which the singing voice meets the voice of the instrument, while a mysterious speaker tells a story to accompany the audience along a path that unwinds in a unique area. The centuries-old majestic Classe pinewood forest, the coastal wetlands of Ortazzo and Ortazzino, where the salt in the air leads to the beach, a sort of golden frame for such rare and unexpected beauty.*

## MEMORIE DI ADRIANO

Le canzoni del Clan di Adriano Celentano

Peppe Servillo *voce*  
Javier Giroto *sax*  
Fabrizio Bosso *tromba*  
Furio Di Castri *contrabbasso*  
Rita Marcotulli *pianoforte*  
Mattia Barbieri *batteria*

“Abbiamo scelto Celentano per ritrovare le canzoni che cantavamo da ragazzi guidando le nostre prime automobili o intorno ai falò sulla spiaggia, canzoni che hanno fatto anche la *nostra* storia”. Ecco come il “Clan di Adriano” – che assieme a Peppe Servillo raccoglie alcuni tra i migliori jazzisti italiani – racconta la genesi di queste *Memorie*. Il Clan si dedica così allegramente alla canzone, quella che si presta ad essere cantata e ballata da tutti e, allo stesso tempo, consente una piacevole e insolita diversione dal percorso artistico dei singoli musicisti che, dopo aver rivisitato il repertorio di Frank Zappa e di Domenico Modugno, passano a Celentano: “anche perché le sue sono canzoni che non abbiamo mai suonato; del resto sarebbe difficile immaginare *Il ragazzo della via Gluck* nel repertorio di un musicista jazz o *Pregherò* in quello di Servillo”.

*“We chose Celentano to go back to what we sang in our youth, driving our first car or sitting around beach bonfires – songs that have made ‘our’ history”. This is how the “Clan of Adriano” – some major Italian jazz musicians and Peppe Servillo – recalls the genesis of these Memorie. The Clan thus turns to songs that can be sung and danced by everybody and that provide the performers a pleasant diversion from their individual artistic journeys. After revisiting Frank Zappa and Domenico Modugno, the Clan now turns to Celentano “because we had never had a chance to play his songs before”: of course one could hardly imagine Il ragazzo della via Gluck in the repertoire of a jazz musician, or Pregherò in Peppe Servillo’s.*

## BELLEZZA BARBARICA

Il concerto barocco e la tradizione dell'Est europeo

Graciela Gibelli *soprano*  
Dorothee Oberlinger *flauto dolce*  
Marcel Comendant *cymbalon*

**Il Suonar Parlante Orchestra**  
*direzione e viola da gamba*  
Vittorio Ghielmi

Nella sua autobiografia, Telemann ci racconta della musica tradizionale che poté ascoltare a Cracovia e nella regione dell'Hanà. La forza e la "bellezza barbarica" di questa musica popolare slava impressionò il compositore che, da quel momento, cominciò ad utilizzarne i "gesti musicali", anche se travestiti in forme italiane o francesi. Nella stessa epoca, a Berlino, musicisti provenienti dalla Boemia, come i Benda, introdussero nell'orchestra di Federico il Grande un tratto di virtuosità e stile molto caratteristico che fece quella musica diversa dal barocco europeo. Il tratto "bohémienne" o "à la Polonaise", presente in molti concerti del barocco tedesco, viene esaltato in questo programma dalla presenza del cymbalon di Marcel Comendant, rumeno e grande esperto della musica gitana di Romania e Boemia.

*In his autobiography, Telemann writes about the traditional music he discovered in Krakow and Hanà. The power and the "Barbarian beauty" of Polish folk music fascinated the composer, who started to adopt these "musical gestures" to the Italian and French styles. About the same time, in Berlin, some musicians from Bohemia, like the Benda brothers, brought to the orchestra of Frederick the Great a very typical trait of virtuosity and style that differentiated that music from European Baroque. The "Bohemian" or "Polish" style of many German Baroque concerts is enhanced in this program by the cimbalom of Marcel Comendant, a great expert of Gypsy music from Romania and Bohemia.*



Weird Tales 1

## BEN FROST TRIO - YURI ANCARANI

con Shahzad Ismaily *batteria e synth*  
Borgar Magnason *contrabbasso*

in esclusiva per l'Italia

proiezione di

**Piattaforma Luna** (2011)

di Yuri Ancarani

Sembrava quasi predestinata, la collaborazione tra questi due visionari dell'espressione artistica. Il videomaker ravennate Yuri Ancarani, dopo *Il capo* (premiato, tra i tanti, ai festival di Barcellona, Parigi e Wroclaw), cercava una colonna sonora veramente speciale per il nuovo mediometraggio, *Piattaforma Luna*, primo film prodotto da Maurizio Cattelan e presentato con grande successo al Festival di Venezia. L'occasione gliela fornisce l'australiano (ma residente in Islanda) Ben Frost, personaggio chiave della scena musicale sperimentale mondiale che può vantare l'ambita stima di un personaggio leggendario come Brian Eno. Il risultato è una commistione tra immagini e suoni spaesante e avvolta nel mistero, una creatura sfuggente che si muove tra reminiscenze kubrickiane e squarci di pura, metafisica poesia.

*The collaboration between these two visionaries was almost predestined. After Il capo (winner of several prizes at the festivals of Barcelona, Paris and Wroclaw), Ravenna-born filmmaker Yuri Ancarani started looking for a very special soundtrack for a new medium-length film, Piattaforma Luna, the first produced by Maurizio Cattelan, successfully presented at the Venice Film Festival. The solution came from Australian-born, Iceland-based Ben Frost, a key figure on the global experimental music scene, highly esteemed by legendary Brian Eno. The result is a disorienting and mysterious mix of images and sounds, an elusive creature that moves between the memories of Kubrik and glimpses of pure metaphysical poetry.*

# CEDAR LAKE CONTEMPORARY BALLET

direttore artistico Benoit-Swan Pouffer

## **Violet Kid**

coreografia e musica Hofesh Shechter  
prima italiana

## **Ten Duets on a Theme of Rescue**

coreografia Crystal Pite

## **Necessity, Again**

coreografia Jo Strömgren  
prima europea

Non ha neppure dieci anni di vita il Cedar Lake Contemporary Ballet, ma si è già imposto come uno degli ensemble più innovativi e vivaci della scena statunitense. Tanto più interessante perché per le nuove creazioni la compagnia newyorkese si affida di preferenza a coreografi emergenti di formazione europea, interpretati con audacia inconfondibilmente americana dai suoi sedici entusiasmati danzatori. *Violet Kid*, dell'israeliano di residenza londinese Hofesh Shechter, è un pezzo di bruciante contemporaneità incalzato dal sound ossessivo dell'electro dance. In *Ten Duets on a Theme of Rescue*, Chrystal Pyte, canadese cresciuta con Forsythe, incastona frammenti di narrazione in duetti post-classici. Con *Hubbub* il giovane svedese Alexander Ekman svela con ironia la fresca carnalità dei suoi congegni coreografici.

*Before turning ten, Cedar Lake has become one of the most innovative and vibrant ensembles in the US. This is all the more interesting because the NY-based company's new creations are preferably entrusted to emerging European choreographers, whose work is boldly interpreted by the 16 unmistakably American Cedar Lakers. Violet Kid, by UK-based Israeli choreographer Hofesh Shechter, is a trenchant piece of burning actuality to the obsessive sound of electro dance. In Ten Duets on a Theme of Rescue, Canadian Crystal Pyte, a student of Forsythe, embeds fragments of narrative in post-classical duets. Hubbub, by young Swede Alexander Ekman, humorously reveals the creative process of his choreographic creations.*

## PIERO BONAGURI *chitarra*

Omaggio a Segovia nel 25° della scomparsa

Ravenna Festival tributa un doveroso omaggio a Andrés Segovia nel 25° anno della scomparsa (e a 56 anni dal concerto che egli tenne il 2 dicembre 1956 al Teatro Alighieri di Ravenna), ad un vero e proprio mito della storia della musica del xx secolo, entrato a far parte del nostro immaginario collettivo come lo "scopritore della chitarra moderna" che, grazie a lui, è uscita dall'angusto ambito della tradizionale vocazione folkloristica e dal ristretto circolo dei cultori, per radicarsi in un contesto culturale "alto", entrando in rapporto con la grande tradizione compositiva e interpretativa europea. A celebrarlo è uno dei suoi più brillanti allievi, Piero Bonaguri, a testimonianza dell'eredità lasciata dal Maestro anche come grandissimo didatta. Ai suoi allievi soleva ripetere: "Non devi cercare di essere il secondo Segovia, ma il primo te stesso".

*Ravenna Festival pays due tribute to Andrés Segovia on the 25<sup>th</sup> anniversary of his death (and 56 years after his concert at the Alighieri Theatre on Dec 2, 1956). Segovia is a true legend in the history of xx century music, the "inventor of modern guitar", which, through him, left the narrow circle of its traditional folklore vocation and of its connoisseurs to strike roots in a "high" cultural context and enter the great European tradition of composition and interpretation. One of the Master's brightest students, Piero Bonaguri, will celebrate his memory and heritage as a great teacher who used to tell his students: "You must not try to be the second Segovia: be the first yourself".*

## ENSEMBLE HEINAVANKER (Estonia)

Corali e musiche religiose nei paesi del Nord Europa dopo l'Anno Mille

Eve Kopli *soprano*  
Kadri Hunt *alto*  
Anto Õnnis *tenore*  
Tõnis Kaumann *baritono*  
Taniel Kirikal *basso*  
Margo Kõlar *direttore artistico e tenore*

Nel solco dell'attenzione riservata quest'anno all'Est europeo e alle sue tradizioni ed espressioni musicali, in riferimento ad un tema che, ricordando San Romualdo e la fondazione di Camaldoli, ripropone quegli anni di inizio millennio che videro grandi figure di straordinaria spiritualità partire da Ravenna per spingersi ad Est e convertire intere nazioni in un rispettoso dialogo con quelle culture, si colloca il concerto del gruppo estone Heinavanker. Che ripropone e rivisita la feconda tradizione musicale estone a partire dai cosiddetti *runic songs* di epoca precristiana, musica popolare intrisa di profonda spiritualità. Il programma, sapientemente confezionato e con arrangiamenti degli stessi componenti dell'ensemble, ci proietta, attraverso rarefatte armonie, in una dimensione sospesa, eco di vasti spazi e silenzi.

*This year's edition dedicates a section to the musical traditions and expressions of East Europe. This falls within the Festival's theme, which, inspired by St. Romuald and the founding of the Holy Hermitage of Camaldoli, recalls the early first millennium, when some great men of extraordinary spirituality left Ravenna to go East and convert whole nations to Christ by a respectful dialogue with different cultures. The concert of Estonian group Heinavanker revisits the fertile musical tradition of Estonia with pre-Christian runic songs, folksongs imbued with profound spirituality. The programme, including several arrangements by the ensemble's components themselves, will take us to a suspended dimension of rarefied harmonies, an echo of vast spaces and silences.*

Teatro Instabile Miela (Trieste)

## LA COTOGNA DI ISTANBUL

PAOLO RUMIZ *narratore*

*musiche di* Alfredo Lacosegliaz

Ornella Serafini *canto*

Cristina Verità *violino, canto*

Daniele Furlan *clarinetto*

Orietta Fossati *tastiere*

Alfredo Lacosegliaz *tamburizza*

*a cura di* Franco Però

"... era quello il segreto / nascosto nell'odore inconfondibile / di biancheria pulita nella pelle / di Maša la bella di Sarajevo". Un'opera d'amore nel senso più ampio del termine, che dalle pagine del libro-ballata approda sul palcoscenico. Paolo Rumiz racconta di Max e Maša, "occhio tartaro e femori lunghi", e della passione che li avvolge quando la donna, bellissima e selvaggia, si ammala. È lei che canta all'uomo la storia della "cotogna di Istanbul", quel frutto giallo che "nasconde in sé anche il fiore". Ed è lei che diviene anche simbolo di Sarajevo, città indomita ed eroica. La narrazione, poetica nel libro, si snoda nello spettacolo fra sonorità medio-orientali, in un affresco musicale che celebra l'area balcano-danubiana attraverso suggestioni timbriche e fascinazioni linguistiche.

"...that was the secret / hidden in the unmistakable smell / of clean lingerie in the skin / of beautiful Maša from Sarajevo". A work of love in the broadest sense of the term moves from the pages of the ballad-book and hits the stage. Paolo Rumiz writes of Max and Maša ("Tartar eyes and long thigh-bones"), and of the passion overwhelming them when the woman, beautiful and wild, falls ill. She is the one who sings the story of the "quince of Istanbul", the golden fruit that "hides a flower within". And she is the one who becomes a symbol of Sarajevo, the indomitable and heroic city. The narrative, poetic in the book, is articulated onstage in Middle Eastern sounds, in a sort of musical fresco celebrating the Balkan-Danubian area through tonal suggestions and linguistic fascinations.

Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne/Compagnie Käfig  
direzione artistica Mourad Merzouki

## KÄFIG BRASIL

creazione per 11 danzatori

coreografie di

Anthony Egea, Céline Lefèvre,  
Octávio Nassur, Denis Plassard

e dei danzatori sotto l'egida di

Diego Gonçalves Do Nascimento Leitão  
"White"

costumi Émile Carpentier

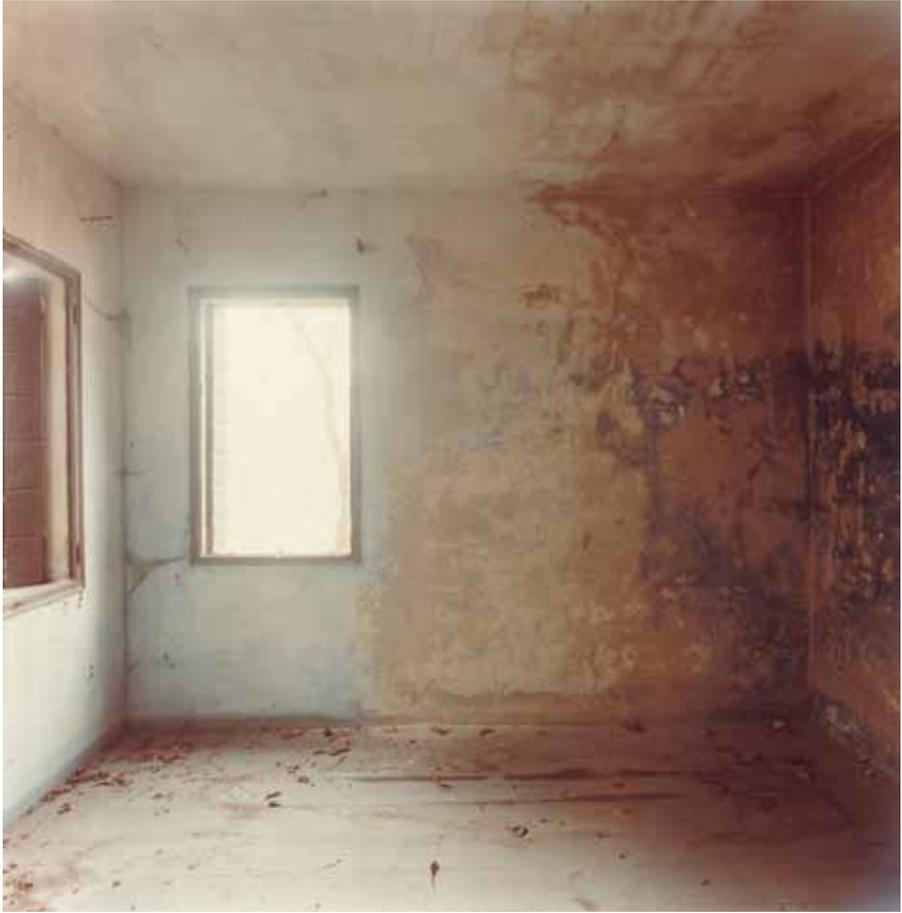
luci Yoann Tivoli

prima italiana

Da quando è apparso Mourad Merzouki, l'hip-hop non è stato più lo stesso.

Il coreografo francese di origine cabila ha dato dignità artistica alla più amata tra le street dance, portandola sui palcoscenici dei grandi teatri. Da oltre quindici anni alla testa della compagnia Käfig, composta da eccezionali hip-hoppers scovati tra le banlieux francesi, Merzouki ha lavorato anche con una travolgente crew brasiliana strappata alle favelas, protagonista degli spettacoli hit *Correria* e *Agwa*. Per quegli stessi 11 interpreti la star dell'hip-hop firma oggi *Käfig Brasil*, creato a Rio de Janeiro insieme ad altri coreografi chiamati a comporre moduli di 15 minuti l'uno. L'ultimo è lasciato all'estro dei danzatori carioca, incitati a mixare ritmi e stili dal fuoriclasse Diego Gonçalves Do Nascimento Leitão detto "White".

*Hip-hop is no longer the same since Mourad Merzouki, the French-Kabyle choreographer who gave artistic dignity to the most popular of street dances, bringing it to theatre stages. His company, Käfig, founded more than 15 years ago, showcases brilliant hip-hoppers from the French banlieux and a fabulous crew of dancers recruited in Brazilian favelas, starring in Merzouki's hit creations Correria and Agwa. The same 11 performers now feature in Käfig Brasil, created in Rio de Janeiro in conjunction with other choreographers, who contributed modules of 15 minutes each, leaving the last one to the improvisation of carioca dancers led by superstar Diego Gonçalves Do Nascimento Leitão ("White").*



## SETTE GIORNI IN TIBET

I concerti

5 luglio - Giardini di San Vitale, ore 21.30

### Ani Choying Drolma

I lama tibetani del Monastero Drepung Loseling

8 luglio - Basilica di San Vitale, ore 21

### Stephan Micus

9 luglio - Teatro Alighieri, ore 21

### Sacre danze e musiche dal Tibet

I lama tibetani del Monastero Drepung Loseling

10 luglio - Giardini di San Vitale, ore 21.30

### Tibetan Monks Inside Electronics

con la partecipazione di

I lama tibetani del Monastero Drepung Loseling

Markus Stockhausen e Fabio Mina

Coro gregoriano Mediæ Ætatis Sodalitium

diretto da Nino Albarosa

live electronics Luigi Ceccarelli

11 luglio - Giardini di San Vitale, ore 23

### Raga verde

Un incontro tra il canto *dhrupad* e il canto

gregoriano

con

Amelia Cuni *canto dhrupad*

Maria Jonas *canto gregoriano*

Werner Durand *live electronics*

consulenza

Günther Cologna (Associazione Italia-Tibet)

Tutti gli spettacoli/concerti sono in esclusiva per l'Italia

Il monastero Drepung Loseling, fondato nel 1416, era il più grande del Tibet, paese "monastico" per eccellenza, e dunque del mondo (oltre diecimila monaci vi conducevano la loro vita di preghiera). Oggi, dopo essere stato distrutto, è nel Sud dell'India e da lì i suoi monaci partono per far conoscere l'antica saggezza ed il fascino per noi arcano del buddhismo tibetano, qualcosa che deve essere assolutamente preservato perché quotidianamente minacciato e a rischio di sopravvivenza. Gli antichi riti, i canti e le danze dei monaci incontreranno e ispireranno musicisti che conoscono il linguaggio dell'improvvisazione, in quel reciproco ascolto e dialogo che solo la musica può mettere in atto; le nuove tecnologie del suono saranno al servizio della spiritualità di canti che ci condurranno in una dimensione di tempo sospeso.

*Drepung Loseling, founded in 1416, used to be the largest monastery in Tibet, the "monastic" country par excellence, and in the world, with over ten thousand monks. Today, after destruction, the monastery is in exile in southern India, where the monks preserve and spread the ancient wisdom and mysterious charm of Tibetan Buddhism, now truly facing the daily threat of extinction. The monks' ancient rituals, songs and dances will inspire improvising musicians in mutual listening, a dialogue only music can implement. Cutting-edge sound technology will serve the spirituality of their songs and chants and lead us into a suspended dimension of time.*



## SETTE GIORNI IN TIBET

Le cerimonie

6 luglio - Biblioteca Classense, ore 18

### **Cerimonia di inizio del Mandala**

I lama tibetani del Monastero Drepung Loseling  
*intervento della Sig.ra Jetsun Pema*

11 luglio - Biblioteca Classense, ore 18

### **Cerimonia solenne di distruzione del Mandala**

I lama tibetani del Monastero Drepung Loseling

Non vi è al mondo un altro disegno simbolico così universale come il Mandala, che rappresenta il processo mediante il quale il cosmo si è formato dal suo centro. In esso si nasconde un effetto magico molto antico: l'immagine ha lo scopo di tracciare un magico solco intorno al centro, un sacro recinto che evita la "dispersione" e allontana le preoccupazioni provocate dall'esterno. Le bellissime immagini realizzate servono per costruire il vero Mandala che si forma nella mente dell'individuo e vengono consacrate solo per il periodo in cui sono utilizzate per il servizio religioso. Al termine il Mandala viene semplicemente "distrutto", spazzando via la sabbia di cui è composto. Questo gesto vuole ricordare la caducità e la rinascita delle cose, essendo la forza distruttrice, anche una forza che dà la vita.

*No other symbolic design is so universal as the mandala, representing the process by which the universe was created from its centre. Mandalas have an ancient magical effect: their pattern creates a sacred enclosure preventing "dispersion" and protected from the impure outer world. The stunning physical mandalas are an aid to meditation: they serve the purpose of creating another mandala in the mind. Sand mandalas only last as long as they serve a religious scope, and are destroyed shortly after completion, swept away with the sand they were made of, as a metaphor of the impermanence of things and of the cycle of death and rebirth, destruction and life.*



Paul Hindemith

**NOBILISSIMA VISIONE**

Suite per orchestra dal balletto omonimo

*coreografia di* Micha van Hoecke*allestimento* Carlo Savi*costumi* Anna Biagiotti*luci* Vincent Longuemare

Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma

Paul Hindemith

**SANCTA SUSANNA**

opera in un atto op. 21

*su testo di* August Stramm*Susanna* Csilla Boross*Klementia* Brigitte Pinter*la vecchia suora* Annette Jahns*regia* Chiara Muti*scene* Leonardo Scarpa*costumi* Alessandro Lai*luci* Vincent Longuemare

Melodi Cantores

*maestro del coro* Elena Sartori*con la partecipazione della danzatrice*

Catherine Pantigny

direttore

**RICCARDO MUTI**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

nuovo allestimento

coproduzione Ravenna Festival, Teatro dell'Opera di Roma

Quando nel 1938 Paul Hindemith, profondamente toccato dal ciclo di affreschi giotteschi di Santa Croce, sceglie la vita di San Francesco come soggetto per la "leggenda danzata" che andrà in scena con le coreografie di Massine sotto il titolo di *Nobilissima visione*, ha da appena 4 anni rinnegato quello che unanimemente viene riconosciuto come un vero capolavoro del teatro espressionista, l'atto unico *Sancta Susanna*, composto molti anni prima, nel 1921, e da subito considerato quanto meno "scomodo", tanto che la prima esecuzione saltò sotto l'accusa di oscenità. Il divario emotivo, che separa la notturna storia della giovane suora vinta dalla passione dei sensi dal luminoso diatonismo che pervade la musica della suite che lo stesso autore trasse dal balletto, si colma nell'afflato mistico che, con il rigore contrappuntistico e formale, rimane la cifra fondamentale di questo grande della modernità.

*When in 1938 Paul Hindemith, deeply touched by the Giotto frescoes in the church of Santa Croce, Florence, chose the life of St. Francis as the subject for a ballet, the "danced legend" to be staged and choreographed by Massine as Nobilissima Visione, he had just – 4 years before – disowned and withdrawn his 1921 one-act opera, Sancta Susanna, at once considered outrageous and obscene only to be later unanimously recognized as a masterpiece of expressionist theatre. An emotional gap apparently separates the nocturnal story of a young nun overcome by the passion of the senses from the luminous diatonism pervading the suite drawn from the ballet. This gap, though, disappears in the composer's mystic afflatus and formal and contrapuntal rigour, the distinctive marks of this key figure of modern music.*





Brasil in Jazz

# EGBERTO GISMONTI, NANÁ VASCONCELOS

Egberto Gismonti *chitarra e pianoforte*  
Naná Vasconcelos *percussioni, berimbau*

Nel composito panorama della musica brasiliana Gismonti e Vasconcelos rappresentano un ponte fra elementi di matrice folklorica e modernità di linguaggio. La loro collaborazione si è cementata negli anni Settanta e Ottanta grazie anche a varie incisioni per la ECM, tra cui *Duas Vozes*, registrato in coppia nel 1984. Gismonti viene da Carmo e strada facendo ha assimilato gli insegnamenti di Nadia Boulanger, Jean Barraqué, le influenze di Schönberg, Webern, Villa-Lobos, del jazz, nonché le tradizioni degli indios Xingù, con i quali ha vissuto a lungo. Naná Vasconcelos è invece originario di Recife: suona percussioni di disparata foggia ma è conosciuto soprattutto come specialista del berimbau. Numerose e altolocate le sue collaborazioni jazzistiche, da Gato Barbieri a Don Cherry, da Pat Metheny a Jan Garbarek.

*In the composite panorama of Brazilian music, Gismonti and Vasconcelos are a bridge between folk tradition and modernity. Their collaboration was consolidated in the '70s and '80s with several recordings for the ECM label, including *Duas Vozes* (1984). Gismonti, born in Carmo, was strongly influenced by Nadia Boulanger, Jean Barraqué, Schönberg, Webern, Villa-Lobos, jazz music and the traditions of the Xingu Indians, with whom he had lived for a period of time. Nana Vasconcelos, instead, is a native of Recife, where he came to learn all the Brazilian percussion instruments specialising in the berimbau. As the instrument's foremost player, he collaborated with such important jazz musicians as Gato Barbieri, Don Cherry, Pat Metheny and Jan Garbarek.*



# MASSIMO CACCIARI E RICCARDO MUTI

conversazione su

## “Nobilissima Visione”

Non si può capire davvero lo spirito del monachesimo senza confrontarsi con la figura di Francesco D'Assisi, santo patrono d'Italia e “giullare di Dio”. Lo hanno fatto, al massimo della propria espressività e quasi in opposizione l'uno con l'altro, due giganti della cultura di tutti i tempi, Dante Alighieri e Giotto. Il lascito del loro genio ha contribuito a costruire le fondamenta del pensiero europeo. Un segno indelebile, tanto che, poco più di mille anni dopo la morte di San Francesco, il compositore Paul Hindemith si ispira agli affreschi che Giotto ha dedicato al frate di Assisi per comporre la partitura di *Nobilissima visione*. Parte da queste suggestioni la conversazione tra Massimo Cacciari e Riccardo Muti: un nuovo confronto sul misticismo, la potenza dell'arte, il rapporto tra fede e chiesa.

*The true spirit of monasticism cannot be fully appreciated without confronting the figure of St. Francis of Assisi, God's minstrel and patron saint of Italy. Dante Alighieri and Giotto, two giants of world culture, confronted the task with opposite expressive results, and their genius helped build the foundations of European thought leaving an indelible mark. More than a thousand years after the death of St. Francis, composer Paul Hindemith was inspired by the frescoes Giotto dedicated to the friar of Assisi and composed the score for his *Nobilissima Visione*. This will be the starting point for a conversation between Massimo Cacciari and Riccardo Muti: once again, a confrontation on mysticism, the power of art and the relationship between faith and church.*



Brasil in Jazz

# EGBERTO GISMONTI, TRIO MADEIRA E HAMILTON DE HOLANDA

**Egberto Gismonti** *chitarra e pianoforte*

**Trio Madeira Brasil**

Zé Paulo Becker *chitarra*

Marcello Gonçalves *chitarra a 7 corde*

Ronaldo do Bandolim *mandolino*

**Hamilton de Holanda** *mandolino a 10 corde*

Tre voci differenti che nell'insieme danno un'idea delle molteplici anime che coabitano nel vastissimo universo della musica brasiliana. Egberto Gismonti è chitarrista e pianista, nonché compositore dagli ampi orizzonti espressivi. Un musicista senza confini che ha saputo tradurre in modo personale le influenze della musica europea, del jazz e delle tradizioni degli indios Xingù. Il Trio Madeira Brasil, tra i protagonisti del film-documentario *Brasileirinho* del finlandese Mika Kaurismaki, è quotato interprete del *choro*, la prima musica urbana totalmente brasiliana, fertile terreno sul quale sono germogliati sia il samba che la bossa nova. Hamilton de Holanda è un formidabile virtuoso del mandolino: la sua conoscenza enciclopedica della musica gli permette di spaziare dalla classica al jazz, fino al folklore brasiliano.

*Together, their three different voices can give an idea of the many souls and the vast universe of Brazilian music. Egberto Gismonti is a guitarist, pianist and composer of ample expressive breadth, whose wide horizons encompass influences ranging from European music, jazz and the traditions of the Xingu Indians. Trio Madeira Brasil, among the protagonists of Mika Kaurismaki's documentary film Brasileirinho, revives the choro genre, the first urban popular music of Brazil and a fertile ground for the later styles of samba and bossa nova. Hamilton de Holanda is an explosive mandolin virtuoso whose encyclopedic knowledge of music spans from classical to jazz to Brazilian folklore.*



## INCONTRO CON MASSIMO CAMISASCA

Fondatore e superiore generale della Fraternità Sacerdotale  
dei Missionari di San Carlo Borromeo

Natura e silenzio nell'esperienza monastica  
e nella nostra vita oggi

L'Eremo ed il Monastero di Camaldoli si trovano nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Foreste affascinanti, suggestive, misteriose. Foreste create e curate nei secoli dagli stessi monaci. L'amore e la cura per la natura, il silenzio come regola, ci rimandano a dimensioni della vita monacale che sembrano confliggere totalmente col chiassoso disordine della nostra vita quotidiana. Massimo Camisasca nel suo ultimo libro "Dentro le cose, verso il mistero" ci ricorda che anche oggi, dietro le innumerevoli distrazioni in cui siamo immersi, il mistero rimane intatto per chi sa predisporre all'ascolto; uno sguardo luminoso e stupefatto, che conduce dentro la dimensione del bello, può tradursi in possibilità di vita.

*Camaldoli's Monastery and Hermitage are placed in the National park of the Casentinian Forests. These forests are fascinating, suggestive and mysterious. Forests that were created and taken care of by the monks over the centuries. The love and attention to nature, silence lived as a rule, remind us to the monastic life that seem to be so far from our daily life's frenzy. Massimo Camisasca, in his last book "Within things, towards Mystery" reminds us that, even today, behind all the distractions in which we are immersed, mystery stays intact to the person who is willing to listen; a luminous and amazed gaze, that leads to a dimension of beauty, can translate itself into possibility of life.*

# ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO

## YURI TEMIRKANOV *direttore*

Sayaka Shoji *violino*

**Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov**  
"La grande Pasqua russa" op. 36

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**  
Concerto per violino e orchestra in mi  
minore op. 64

**Modest Petrovič Musorgskij**  
"Quadri di un'esposizione"  
trascrizione per orchestra di Maurice Ravel

Il solenne intreccio di temi liturgici ortodossi e riti popolari che innerva *La grande Pasqua russa* di Rimskij-Korsakov; il virtuosismo descrittivo e la forza visionaria con cui Musorgskij osserva i *Quadri dell'amico Hartmann* (nella fedele quanto geniale trascrizione di Ravel); lo slancio lirico e romantico imbrigliato nella forma classica del *Concerto* di Mendelssohn. È certo il programma ideale perché la più antica compagine sinfonica russa, la Filarmonica di Pietroburgo (fondata nel 1822) possa esprimere al meglio la propria "lingua madre", ma anche quell'impeto espressivo che da sempre caratterizza ogni sua esibizione: soprattutto se a dirigerla è chiamato Yuri Temirkanov, il celebre maestro che nel Conservatorio di quella città si è formato e che da lì ha saputo conquistare il mondo intero.

*The solemn interweaving of Orthodox liturgical themes and popular rites in Rimsky-Korsakov's Russian Easter Festival; the descriptive virtuosity and visionary power of Mussorgsky's celebration of his friend Hartmann's Paintings (brilliantly arranged by Ravel); the lyrical and romantic momentum curbed to fit the classical form of Mendelssohn's Concerto: this is the ideal programme for Russia's oldest symphonic ensemble, the St. Petersburg Philharmonic orchestra, founded in 1822. In it they can best express their "mother tongue" and the expressive impetus that characterizes all their performances, especially if the conductor is Yuri Temirkanov, the celebrated Maestro who completed his studies in St. Petersburg Conservatory and then went on to conquer a worldwide audience.*

## CORO ORTODOSSO MASCHILE DI MOSCA

La grande tradizione del canto sacro e liturgico della chiesa russa

Georgij Smirnov *direttore*

*solisti*

Vladimir Miller *basso profondo*

Oleg Bocharov *tenore*

Grigory Grigoryev *tenore*

Sergey Tkachenko *tenore*

Artem Reznichenko *baritono*

Oleg Spirin *basso*

“Uno a uno vengono accesi i volti / alle radici millenarie / della selva d'icone, / per fare di giorno notte, / neve e stelle, / per far della tenebra rose / – più che rugiada trasparenti rose.” I versi dal *Diario bizantino* di Cristina Campo ci riportano alla dimensione sensoriale della liturgia ortodossa, fatta di ceri, incensi, oro, vesti sontuose, gesti densi di significato, la cui bellezza è strumento della spiritualità. È questa ritualità che si vuole evocare, tra i mosaici di San Vitale, con un coro che riunisce alcuni tra i migliori cantori delle chiese e dei monasteri di Mosca e con canti legati a specifiche tradizioni di culto del rito russo ortodosso. “O imperiale fragranza, / olio di rosa bulgara che misteriosamente dischiudi / tra ciglia umettate l'occhio / della fronte, l'occhio del cuore, l'occhio del Nome / – myron effuso è il Tuo Nome!”

*“One by one the faces are lit/ ancient roots/ a forest of icons,/ and the day becomes night,/ snow and stars,/ and the darkness becomes roses,/ crystal-clear roses, rather than dew.” The verses from Cristina Campo’s Byzantine Diary take us back to the sensory dimension of the Orthodox liturgy, made of candles, incense, gold, sumptuous robes, meaningful gestures whose beauty is an instrument of spirituality. This ritual is evoked in San Vitale by a choir including some of the best singers from Moscow churches and monasteries and by their chants for specific Orthodox rites. “O imperial fragrance/ Bulgarian rose oil mysteriously disclosing/ the mind’s eye, the heart’s eye, the Name’s eye/ from moist eyelashes–/ Holy Myron is Thy Name!”*



Weird Tales 2

## EDWARD SHARPE & THE MAGNETIC ZEROS

Alex Ebert voce, chitarra  
Jade Castrinos voce, chitarra  
Nico Aglietti chitarra, sintetizzatore, tastiera,  
voce  
Stewart Cole tromba, percussioni, tastiera,  
tenore ukulele, voce  
Aaron Embry tastiera, piano, voce  
Josh Collazo batteria, percussioni, voce  
Orpheo McCord percussioni, voce  
Nora Kirkpatrick fisarmonica, voce  
Christian Letts chitarra, voce  
Seth Ford-Young basso, voce

In esclusiva per l'Italia

Con un suono originalissimo che richiama con evidenza una fusione di Parliament, Polyphonic Spree, Bob Marley e Incredible String Band, gli Edward Sharpe & The Magnetic Zeros sono una truppa indie-rock di undici personaggi che si ispira fortemente alle comunità musicali spontanee che sorgevano nelle piccole cittadine della California – la famosa scena di Laurel Canyon – tra gli anni Sessanta e Settanta. Guidata dalla voce dell'istrionico Alex Ebert, la band esordisce col botto nel 2009 con *Up From Below*, album dall'approccio idealista che rifugge la tecnologia e i suoi progressi, immerso in un'atmosfera corale di folk-rock psichedelico vissuta in maniera pienamente artigianale, e disseminato di momenti memorabili. Ora però è tempo di godersi il nuovo, freschissimo lp di Edward Sharpe e soci, *Here*.

*With an original sound that clearly recalls a fusion of Parliament, Polyphonic Spree, Bob Marley and the Incredible String Band, Edward Sharpe & The Magnetic Zeros are an indie-rock band of eleven, strongly inspired by the communities of musicians that spontaneously gathered in such small Californian neighbourhoods as Laurel Canyon in the Sixties and Seventies. Led by the voice of histrionic Alex Ebert, the band debuted with a bang in 2009 with Up From Below, an idealistic album whose choral atmosphere of folk-psychedellic rock deliberately ignores the advances of technology in favour of an amateurish craftsmanship capable of providing memorable moments. And now it is time to enjoy their brand new LP, Here.*

# CONCERTO DELLE FRATERNITÀ

direttore

## RICCARDO MUTI

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini  
Orchestra Giovanile Italiana  
Stagione Armonica

direttore del coro Sergio Balestracci  
contralto Ekaterina Gubanova

### Johannes Brahms

“Schicksalslied” (“Canto del destino”)

per coro e orchestra op. 54

Rapsodia per contralto, coro maschile e  
orchestra op. 53

### Franz Joseph Haydn

Te Deum in do maggiore per coro e orchestra

Hob. XXIIIc n. 2

### Wolfgang Amadeus Mozart

Ave Verum Corpus, mottetto in re maggiore

per coro archi e organo Kv 618

in collaborazione con



Quel ponte di fratellanza che Ravenna Festival per anni ha gettato attraverso il mondo, a raggiungere tante città ferite dal dolore e dalla guerra, da antiche e nuove incomprensioni, in questi giorni segnati da un ritrovato rigore civico e morale si trasforma in un grande momento di raccoglimento. Un inno alle fraternità in cui la preghiera, la meditazione, la vocazione al silenzio e alla ricerca del significato ultimo della fede, di cui si nutre il mistero di ogni credo, si intrecciano alla tradizione colta occidentale, anch'essa inevitabilmente intrisa dell'indicibile spiritualità che l'uomo esprime nell'arte. Insieme ai giovani musicisti delle nostre migliori orchestre, comunità monastiche e confraternite, anime votate alla solitudine delle più diverse religioni, levano le loro voci nell'estasi visionaria – e virtuale – di pareti trasparenti anelanti al cielo.

*For years, Ravenna Festival has reached out a hand and built bridges of brotherhood towards so many cities wounded by war and pain or offended by ancient or new conflicts. In our days of renewed moral and civic rigour, this bridge of brotherhood offers an occasion for meditation, a hymn to fraternity where prayer, meditation, silence and the search for the ultimate, mysterious meaning of faith are intertwined with the Western classical tradition, inevitably imbued with the ineffable spirituality that man expresses in Art. The young musicians from our best orchestras, the diverse monastic communities and confraternities and the hermits of many different religions will raise their voices in visionary ecstasy, longing for heaven.*

€ 93 - 85\*

I settore

€ 52 - 48\*

II settore

€ 18 - 15\*

III settore

€ 12 - 10\*

IV settore



# FRANCESCO DE GREGORI & AMBROGIO SPARAGNA

Vola Vola Vola

Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium  
Parco della Musica  
Coro Amarcanto

Il "principe" torna alle origini, avvalendosi degli strumenti tipici della tradizione popolare: zampogne, chitarre battenti, organetti. Francesco De Gregori propone "Vola vola vola", progetto realizzato con l'alfiere del nuovo folk italiano, Ambrogio Sparagna, per una serata assolutamente particolare. L'artista ha scelto alcune fra le sue canzoni meno conosciute riarrangiate in chiave popolare da Sparagna; spiccano "La ragazza e la miniera" da *La donna cannone*, "Terra e acqua" da *Viva l'Italia*, "San Lorenzo" da *Titanic*, "Ipercarmela" da *Bufalo Bill*. Poi brani popolari in varie lingue e dialetti, comprese alcune terzine tratte dalla *Divina Commedia* e tradotte in "grico". A interpretarne i ritmi, l'Orchestra di Musica Popolare dell'Auditorium di Roma, accompagnata dal coro Amarcanto.

*The "prince" goes back to his origins with the typical instruments of folk tradition: the reed-pipe, the four-string chitarra battente, the diatonic accordion. "Vola vola vola" is a project by Francesco De Gregori and Antonio Sparagna, the herald of new Italian folk. This very peculiar event will feature some of De Gregori's least popular songs Sparagna rearranged in a folk key: among these are "La ragazza e la miniera" (from La donna cannone), "Terra e acqua" (from Viva l'Italia), "San Lorenzo" (from Titanic), "Ipercarmela" (from Bufalo Bill). Alongside these are some folk songs in various languages and dialects and some lines from the Divine Comedy translated into "grico". Onstage with the two artists will be the OPI-Orchestra Popolare Italiana of the Auditorium Parco della Musica, Rome and the choir Amarcanto.*



Black is beautiful (anno III)

## TARANTA NERA

quando il Salento incontra l'Africa

con **Officina Zoe'**, **Baba Sissoko**, **Mamani Keita (Mali)** e **Sourakhata Dioubate (Guinea)**

Nell'ambito del progetto N.A.T.  
(Network for African Talents) del progetto EU - ACP,  
programma di sostegno europeo ai paesi ACP  
(Africa, Caraibi, Pacifico) per il settore culturale

Voci e percussioni: ecco gli elementi centrali della serata dedicata alla "Taranta nera". La terza edizione di "Black is beautiful" vede incontrarsi due luoghi del Sud del mondo, il Salento e l'Africa. Un confronto originale e coinvolgente in cui la pizzica tarantata "sfida" i ritmi africani, la frenesia dei tamburelli dialoga con il talking-drum, il canto grico si fonde con la tradizione orale dei griot del Mali. Da un lato, Officina Zoe', gruppo storico di musica popolare salentino. Dall'altro, il musicista-griot maliano Baba Sissoko; la cantante Mamani Keita (sempre del Mali); il percussionista guineano Sourakhata Dioubate. Un incrocio al Sud, che mostra come forme artistiche millenarie, semplici e profonde, se pure usate con "lingue" diverse, possano dare vita ad un unico, grande evento musicale.

*Vocals and percussion are the heart of the "Black Taranta" night. The 3rd edition of "Black is beautiful" brings together two areas from the planet's South: Salento and Africa. An original and enthralling encounter where pizzica and taranta meet African rhythms, the frenzy of tambourines dialogues with talking-drums. Griko chants combine with the oral tradition of griot from Mali. On the one hand is Officina Zoe', a popular folk group from Salento. On the other are Malian musician and griot Baba Sissoko, singer Mamani Keita (Mali) and Guinean percussionist Sourakhata Dioubate. A mixture from below the North-South divide, proving how ancient art forms, simple and profound, can create a unique musical event across the boundaries of different "languages".*



Black is beautiful (anno III)

**KAREYCE FOTSO** (Cameroun)

**ALY KEÏTA** (Mali)

**DOBET GNAHORÉ** (Costa d'Avorio)

Nell'ambito del progetto N.A.T.

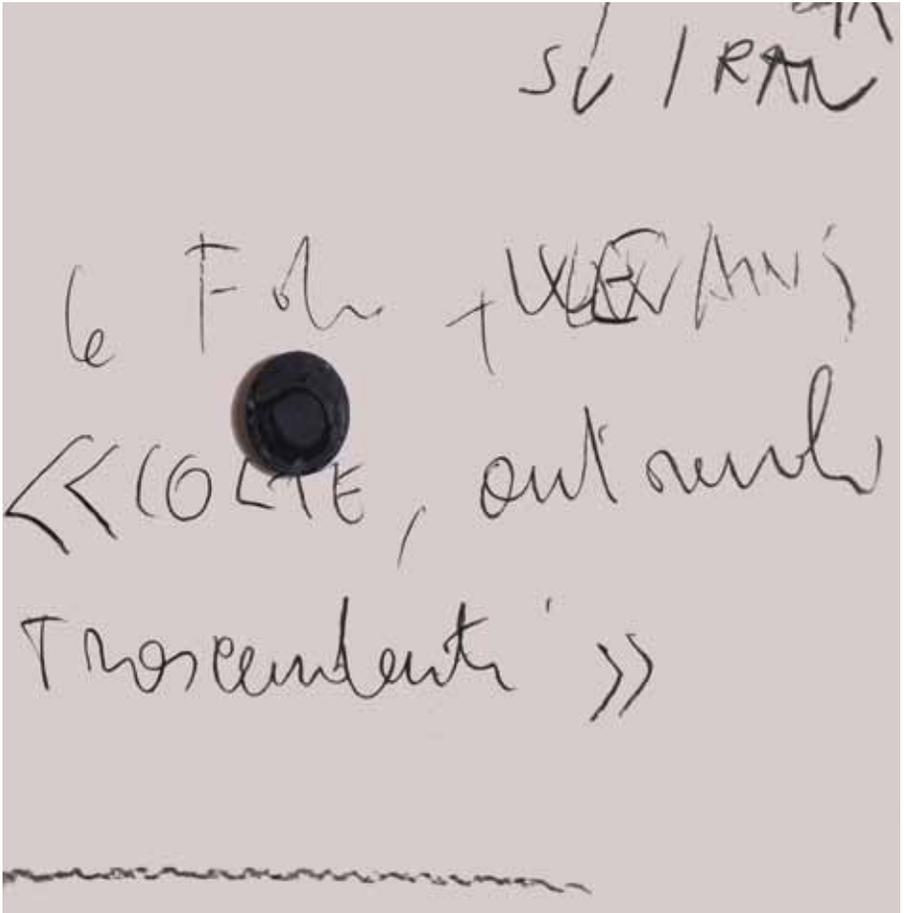
La musica dell'Africa sub-sahariana conclude le notti di Palazzo San Giacomo. La portano al pubblico due voci femminili di assoluto fascino e potenza; e un virtuoso di uno strumento "magico" come pochi, il balafon. Kareyce Fotso, camerunense, polistrumentista rivelazione, capace di usare con abilità una voce eccezionale e l'asprezza della lingua bantu. Il tutto passando da strumenti tradizionali, come la sanza e il tamburo parlante, alla chitarra. Con lei la cantante, ballerina e percussionista Dobet Gnahoré, "dea nera" ivoriana che ha ereditato la forza della tradizione bété. Insieme a loro Aly Keïta del Mali, già compagno di avventure di Joe Zawinul, Omar Sosa, Trilok Gurtu, in grado di trarre dal proprio balafon sonorità spettacolari e sontuose, quasi da orchestra.

*Music from Sub-Saharan Africa will end the series of concerts at Palazzo S. Giacomo. Two incredibly fascinating and powerful female voices and the virtuoso of a "magical" balafon will be onstage: Kareyce Fotso (Cameroon) skilfully bends her exceptional voice to the roughness of the Bantu language. A surprising multi-instrumentalist, she is a virtuoso of such traditional instruments as the sanza and the talking drum as well as the guitar. She will perform with Ivorian singer, dancer and percussionist Dobet Gnahoré, "the Black Goddess", heir of the powerful bété tradition. They will be onstage with Malian musician Aly Keïta, whose spectacular and enchanting polyphonies fascinated such partners as Joe Zawinul, Omar Sosa and Trilok Gurtu.*



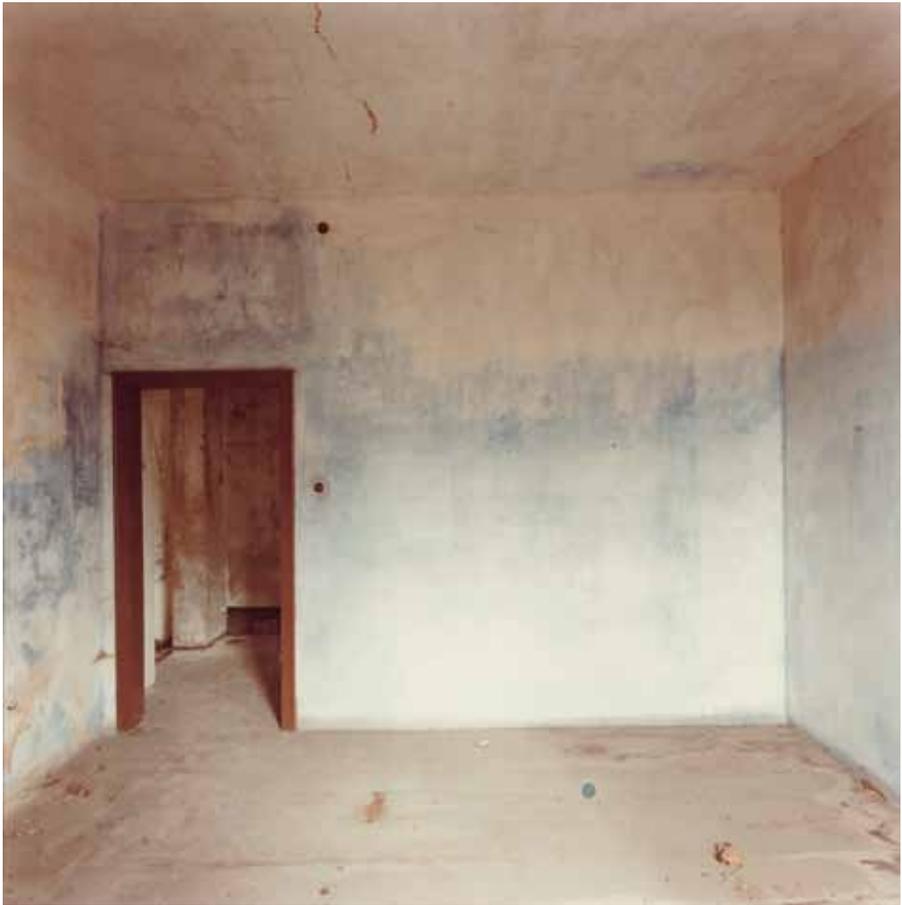
# TRILOGIA D'AUTUNNO

“Aspettando Verdi”



# THE AUTUMN TRILOGY

“Waiting for Verdi”



Trilogia d'autunno

**“ASPETTANDO VERDI”**

Produzione Ravenna Festival a cura di Cristina Mazzavillani Muti

**9, 13, 16 novembre****RIGOLETTO****10, 14, 17 novembre****IL TROVATORE****11, 15, 18 novembre****LA TRAVIATA**

Un grande laboratorio multidisciplinare  
per giovani artisti  
con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini  
diretta da Nicola Paszkowski

“Nessuno è più popolare, più sconvolgente di lui. L'intera razza umana pende dalle corde della sua chitarra”: possono apparire enfatiche le parole di Bruno Barilli. È certo, però, che il 2013 sarà ovunque nel mondo l'anno verdiano. Qui si gioca d'anticipo e si celebra il bicentenario della sua nascita allestendo su uno stesso palcoscenico, una sera dopo l'altra, le sue tre opere più amate e popolari. In una sorta di imperdibile “maratona” lirica in cui le forze produttive del festival esprimono la lunga esperienza maturata nel versante laboratoriale – fucina di sempre nuovi e giovani talenti – come in quello delle più moderne tecnologie, capaci di forzare lo spazio visivo e sonoro della scena. Intrecciando i più diversi mestieri del teatro, per sondare nuove chiavi di interpretazione e indagare potenzialità espressive inesplorate.

*“No one is more popular or shocking than him. The entire human race hangs from the strings of his guitar”: these words by Bruno Barilli might sound rather emphatic, but one thing is certain: 2013 will be the year of Verdi worldwide. We anticipate the celebrations of the composer's bicentenary with three of his most beloved and popular operas, alternatively scheduled on the same stage on consecutive days: an opera “marathon” for the Festival's productive capacity, which will test the experience gained over the years by working with young talents and cutting edge sound and visual technologies, combining different stage crafts and exploring new ways of interpretation and expression.*

**Turno A** 9, 11, 14 novembre  
**Turno B** 10, 13, 15 novembre  
**Turno C** 16, 17, 18 novembre (riservato agenzie e associazioni liriche)

**Prevendite**

**2/5 - 31/7** prevendita carnet Turno C (riservato agenzie e ass. liriche)  
**16/7 - 13/9** prelazione carnet per abbonati Festival 2012  
**17/9 - 4/10** prelazione carnet abbonati Stagione d'Opera T. Alighieri  
**11/10** inizio prevendita carnet  
**18/10** inizio prevendita biglietti

	<b>Biglietti</b>	<b>Carnet</b>
Platea/Palco centrale dav.	€ 70 - 64*	€ 145 - 135*
Palco centr. dietro/lat. dav.	€ 52 - 48*	€ 110 - 100*
Palco laterale dietro	€ 40 - 46*	€ 85 - 75*
Galleria/Palco IV ordine	€ 32 - 38*	€ 65 - 60*
Loggione	€ 18	€ 40



# FESTIVAL E DINTORNI

SI STA COME D'AUTUNNO  
SUGLI ALBERI  
LE FOGLIE.

Gi. Ungaretti

**AROUND THE FESTIVAL**





## RAVENNA FESTIVAL *d'essai*

Giovedì 3 maggio

### **Dreaming Lhasa**

(2005, regia di Ritu Sarin e Tenzing Sonam, 90')

Lunedì 7 maggio

### **Kundun**

(1997, regia di Martin Scorsese, 134')

Lunedì 14 maggio

### **The Sun Behind the Clouds: Tibet's Struggle for Freedom**

(2009, regia di Ritu Sarin e Tenzing Sonam, 79')

Lunedì 21 maggio

### **The Reincarnation of Khensur Rinpoche**

(1991, regia di Ritu Sarin e Tenzing Sonam, 62')

### **The Thread of Karma**

(2007, regia di Ritu Sarin e Tenzing Sonam, 52')

Lunedì 28 maggio

### **The Shadow Circus: The CIA in Tibet**

(1998, regia di Ritu Sarin e Tenzing Sonam, 50')

*Incontro con i registi*

Un lungometraggio e quattro documentari realizzati nell'arco degli ultimi quindici anni, firmati dalla coppia di cineasti indipendenti Ritu Sarin (indiana) e Tenzing Sonam (tibetano), raccontano in modi diversi – assieme al "classico" *Kundun* di Scorsese – la situazione storicamente e politicamente drammatica del Tibet, che sta perdendo progressivamente la propria identità. E mettono in luce la caparbieta del popolo tibetano nella resistenza, nonostante i sacrifici umani elevatissimi, all'invasione cinese; pur facendo trapelare quell'aura di spiritualità, religiosità e devozione alla potente figura del Dalai Lama, che ne caratterizza l'affascinante cultura millenaria.

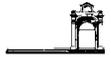
*The dramatic historical, political and cultural identity issues of the Tibetan diaspora will be documented and reflected upon in a series of four documentaries and a feature film made over the last 15 years by independent filmmakers Ritu Sarin (India) and Tenzing Sonam (Tibet), screened alongside the Scorsese "classic", Kundun. They will tell of Tibet's stubborn resistance to Chinese domination and its high toll in human lives, but also of the omni-present aura of spirituality and devotion for the Dalai Lama pervading the country since times of old. The two directors will exceptionally meet the audience and present their work at the closing of the season.*



## ALLE 7 DELLA SERA

C'era un tempo in cui la barriera invisibile ma invalicabile che separa il pubblico dai musicisti e dagli interpreti non esisteva. Un tempo in cui la musica abitava le case e i salotti e la ritualità del "fare musica" era prima di tutto incontro, scambio di idee: non austera cerimonia, ma tonificante piacere, per i sensi e per la mente. Un'atmosfera di intima e informale condivisione che si può tornare a godere *Alle 7 della sera*: piccole e preziose occasioni per un rapporto più diretto tra il pubblico e gli interpreti, chiamati ad esibirsi non nei templi ufficiali dell'arte, ma nella dimensione raccolta di cortili nascosti, di chiostri e giardini dimenticati. Sconosciuti angoli di città che, attraverso le più diverse espressioni artistiche (musica, canto, letteratura...), si aprono agli occhi dello spettatore più indiscreto e curioso.

*There was a time when the invisible but insuperable barrier separating the audience from the musicians did not exist. A time when music thrived in private houses and parlours, and the rites of "music making" were a social occasion for the exchange of ideas: not an austere ceremony but an invigorating pleasure for the senses and the mind. This intimate atmosphere of informal sharing can still be enjoyed At 7 p.m.: small but precious occasions offering the audience a more direct relationship with the artists, who will not perform in Art's official temples but in the cosier dimension of hidden courtyards, cloisters and gardens. The forlorn corners of the city will open up to the eyes of the curious audience offering various expressions of Art: music, song, literature.*



## IN TEMPLO DOMINI

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

10 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

**Messa concertata a cinque voci**  
di **Orazio Tarditi** (1602-1677) monaco  
camaldolese (prima esecuzione in tempi moderni)  
La Stagione Armonica

*organo* Carlo Rossi

*direttore* Sergio Balestracci

Messa celebrata da Alessandro Barban

17 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

**I maestri ravennati di Orazio Tarditi**

Ludus Vocalis

*direttore* Stefano Sintoni

24 giugno, ore 11.30

Basilica di S. Francesco

**Canti della tradizione afro-americana**

Chicago Children's Choir

*direttore* Josephine Lee

1 luglio, ore 10.30

Basilica di Santa Maria Maggiore

**Messa di Johannes Ockeghem**

Ensemble Heinavenker

*direttore* Margo Kölar

8 luglio, ore 10.30

Basilica di San Vitale

**Suscepimus, Deus, misericordiam tuam**

Messa in canto gregoriano della Domenica XIV

Per Annum

Mediae Aetatis Sodalitium

coro gregoriano femminile

*direttore* Nino Albarosa

Il riverbero del grande fermento spirituale, che si irradiò da Ravenna dopo l'anno Mille, ci giunge attraverso la Messa concertata a 5 di Orazio Tarditi, monaco camaldolese che proprio a Classe, dove viene celebrata la sua Messa, prese i voti. Insigne musicista, attivo come organista e maestro di cappella in varie parti d'Italia, ebbe con ogni probabilità quali precettori Bartolomeo Magni e Giovanni Ghizzolo, maestri di cappella della Basilica Metropolitana di Ravenna nel XVIII secolo, ai quali è dedicato il secondo dei nostri appuntamenti. Altre grandi visioni spirituali che riviviamo attraverso la musica vanno dal canto gregoriano, interpretato da voci femminili, alla polifonia di uno dei più grandi maestri della scuola franco-fiamminga. Johannes Ockeghem, alle struggenti melodie in cui si è espressa la fede del popolo afro-americano.

*The echo of the spiritual turmoil started in Ravenna after the year 1000 reaches us through the Concerted Mass for 5 voices by Orazio Tarditi, a Camaldolese monk who took holy orders in the Classe basilica, where the mass will be celebrated. An outstanding musician, organist and choirmaster at various places in Italy, Tarditi was probably schooled in Ravenna in the XVII century by local chapel masters Giovanni and Bartolomeo Magni Ghizzolo, who will be dedicated the second of our liturgies. We will also re-live some other great spiritual experiences, ranging from Gregorian chant as interpreted by female voices to the polyphony of Johannes Ockeghem, one of the greatest masters of the Franco-Flemish School, to the yearning accents of African-American spirituals.*



Cristiani e monachesimo d'oggi | Il silenzio e la parola

## VIA SANCTI ROMUALDI

Ravenna, Camaldoli, Bagno di Romagna, Cesena, Faenza, Gamogna

*coordinatori* Roberto Fornaciari, Mauro Casadei Turronei Monti, Franco Masotti, Daniele Morelli

Ravenna, 18 giugno, Biblioteca Classense

**Enzo Bianchi**, Priore della Comunità di Bose,  
"Monachesimo e comunità civile"

Bagno di Romagna, 26 giugno, Basilica di S.M. Assunta

**Alberto Melloni**, "Il Vaticano II: storia, frutti, futuro"  
con la partecipazione del violinista **Paolo Chiavacci**

Faenza, 7 luglio, monastero camaldolese di S. Maglorio  
**don Ugo Facchini**, "Dalla spiritualità all'iconografia di  
San Romualdo"

Pieve Tho, Brisighella, ore 21  
lettura di **Ivano Marescotti**

Cesena, 12 luglio, monastero di S. Maria del Monte

**Notker Wolf**, Abate Primate dell'Ordine di S. Benedetto,  
"L'attualità del monachesimo"

con la partecipazione del chitarrista  
**Michelangelo Severi**

Eremo di Gamogna, 21 luglio

"Silenzio e parola tra monachesimo, interreligiosità,  
cultura e arti" con:

**Alessandro Barban**, Priore generale dei camaldolesi,  
Mauro Casadei Turronei Monti, Roberto Fornaciari,  
Claudia Giuliani, Giorgio Gualdrini, Franco Masotti,  
Gian Luigi Melandri, Daniele Morelli, Enzo Morgagni  
concerto del **Coro "Musica Enchiriadis"**  
*direttore* Pia Zanca

Monastero di Camaldoli, 11 agosto, ore 21

**Gabriella Caramore e Piero Stefani**, "Silenzio e parola  
tra Sacra Scrittura e contemporaneità"

La Rassegna rientra fra le manifestazioni per il Millenario della fondazione di Camaldoli. Con questa iniziativa la comunità monastica camaldolese inaugura un percorso pluriennale sulle orme di san Romualdo: da Ravenna a Camaldoli, passando per altri centri benedettino-romualdini situati in Romagna. È un cammino culturale-spirituale, creativo e musicale, tra conferenze, letture e concerti. Un'identità multifunzionale che di volta in volta tenta di disegnare una traccia del rapporto tra la *stabilitas* monastica e la mutevolezza delle vicende contemporanee, entro cui riuscire ad interloquire col pubblico. Gli incontri sono imperniati sulla partecipazione di personalità della cultura, invitati ad intervenire sul rapporto tra cultura laica e religiosa, con particolare attenzione a quella "creatività monastica di san Benedetto" così odierna.

*Via Sancti Romualdi is one in a series of events celebrating the millennium of the Hermitage of Camaldoli. The Camaldoli community thus inaugurates a long-term project following the tracks of St Romuald from Ravenna to Camaldoli touching on other Benedictine-Romuald centres in Romagna. This cultural, spiritual, creative and musical route articulates in conferences, readings and concerts; a multi-functional identity trying to trace the relationship between monastic stabilitas and contemporary fickleness. The project will see the participation of actors, artists, musicians or cultural celebrities, who will make their point on the relationship between secular and religious culture, and especially on the very modern "monastic creativity of St Benedict".*

## PASSI DEL SILENZIO

Da Ravenna all'Eremo di Camaldoli sulle tracce di San Romualdo

19 giugno

**Basilica di Sant'Apollinare in Classe - Faenza**

tempo di percorrenza 8 ore

distanza 30 km

dislivelli insignificanti

20 giugno

**Modigliana - Tredozio**

tempo di percorrenza 7 ore

distanza 18 km

dislivelli +540 -380

21 giugno

**Tredozio - Eremo di Gamogna**

tempo di percorrenza 6 ore

distanza 14 km

dislivelli +740 -300

22 giugno

**Eremo di Gamogna - San Benedetto in Alpe**

tempo di percorrenza 7 ore

distanza 16 km

dislivelli +620 -920

23 giugno

**San Benedetto in Alpe - Fiumicello**

tempo di percorrenza 6 ore

distanza 13 km

dislivelli +580 -480

24 giugno

**Fiumicello - Campigna**

tempo di percorrenza 7 ore

distanza 13 km

dislivelli +920 -80

25 giugno

**Campigna - Sacro Eremo di Camaldoli**

tempo di percorrenza 4 ore

distanza 13 km

dislivelli +280 -640

“Custodirò le mie vie per non peccare con la lingua”; il silenzio della Regola non è assenza di parole, ma intensità della trepida presenza di Dio. Urge camminare insieme verso Camaldoli, là dove mille anni orsono la silente mistica di San Romualdo ha trovato posa nella sodale comunione con i fratelli: “ego vobis vos mihi”. Da Sant'Apollinare in Classe, monastero concesso dall'imperatore a San Romualdo come prece a “tenerli piedi fermi”, ricorda Dante, per San Pietro in Vincoli e Faenza, dove San Pier Damiani incardinò l'insegnamento romualdino nel corpo vivo della Chiesa, fino all'eremo di Gamogna, l'antica chiesa di San Valentino e San Benedetto in Alpe. “Sovrumani silenzi” di una natura ricca e di antica fondazione, testimonianza di una relazione profondissima tra preghiera e bellezza.

*“I will guard my ways, that I might not sin with my tongue”: the silence of the Rule is not the absence of words, but the intensity of God's presence. We will walk together in the direction of Camaldoli, where a thousand years ago the silent mystic Romuald found a place of rest for himself and his brethren: “ego vobis vos mihi”. In “superhuman silence”, these treks will plunge us deep into the beauty of prayer and nature, from Sant'Apollinare in Classe, a monastery the emperor granted to St. Romuald as “a place to rest his feet”, to San Pietro in Vincoli and Faenza, where St. Peter Damian introduced Romuald's teaching in the living body of the Church, to the Gamogna hermitage, the old church of St. Valentine and St. Benedict of Alpe.*

12 febbraio  
domenica

-

17 giugno  
domenica

**mar**  
Museo d'Arte  
della città di Ravenna

# Caravaggio, Courbet, Giacometti, Bacon... MISERIA E SPLENDORE DELLA CARNE

Testori e la grande pittura europea

*curatore* Claudio Spadoni  
*enti organizzatori* Comune di Ravenna -  
Assessorato alla Cultura, MAR Ravenna  
*catalogo* Silvana editoriale  
*sponsor ufficiale* Fondazione Cassa di Risparmio  
di Ravenna  
Sotto l'Alto Patronato del Presidente  
della Repubblica Italiana

La mostra dedicata al pittore, drammaturgo, giornalista e sensibilissimo storico e critico d'arte Giovanni Testori, si articola in diverse sezioni riservate alla grande arte europea dal Cinquecento al Novecento: la pittura di realtà del XVI secolo in Lombardia, i "manieristi" lombardo piemontesi, Caravaggio, sua grande passione dichiarata, Fra Galgario e Cerutti, i grandi dell'Ottocento francese Géricault e Courbet, la Nuova Oggettività, con Dix e Grosz, poi Bacon, Giacometti, Morlotti, Sironi, Varlin, Marini, Sutherland, Guttuso, Rainer, Vallorz, tra gli altri, per giungere ai "nuovi selvaggi tedeschi", fino a Cucchi e Paladino.

*The exhibition dedicated to painter, playwright, journalist, historian and art critic Giovanni Testori is articulated in several sections dedicated to great European art from the XVI to the XX centuries: reality painting in XVI century Lombardy, "mannerists" in Piedmont and Lombardy, Caravaggio (Testori's declared passion), Fra Galgario and Cerutti, the great masters of the French XIX century Géricault and Courbet, the New Objectivity of Dix and Grosz, and then Bacon, Giacometti, Morlotti, Sironi, Varlin, Marini, Sutherland, Guttuso, Rainer and Vallorz, up to the "new German savages" and Cucchi and Paladino.*

## orari di apertura

martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21; sabato, domenica e festivi 9-19

chiuso il lunedì

## aperture festive

23, 25 e 30 aprile, 1 maggio, 2 giugno

€ 9

intero

€ 7

ridotto

# TAMO - Mosaici tra Inferno e Paradiso

curatori Carlo Bertelli e Paolo Racagni

mostra promossa e ideata da  
Fondazione RavennAntica, Comune di Ravenna

in collaborazione con  
MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna,  
Corso di Mosaico Liceo Artistico "Nervi - Severini"

Monografia di "TAMO. Tutta l'Avventura  
del Mosaico" a cura del Sistema Museale  
della Provincia di Ravenna

[www.tamoravenna.it](http://www.tamoravenna.it)

Dal 23 marzo TAMO, l'esposizione permanente inaugurata lo scorso anno presso il Complesso di San Nicolò ed interamente dedicata all'arte musiva, si è arricchita di una nuova sezione, intitolata "Mosaici tra Inferno e Paradiso". Protagoniste le opere a soggetto dantesco commissionate dal Comune di Ravenna a grandi artisti italiani del Novecento per celebrare il VII centenario della nascita di Dante. Si tratta di 21 pannelli di grande pregio realizzati su cartone da artisti italiani come Purificato, Cantatore, Gentilini, Mattioli, Ruffini, Morigi Berti, Sassu e Saetti ed eseguiti a mosaico da artisti e artigiani ravennati, quali Libera Musiani, Giuseppe Saliotti, Santo Spartà, Sergio Cicognani e Renato Signorini. RavennAntica, quindi, "raddoppia" e crea una vera e propria "cittadella del mosaico".

*On March 23<sup>rd</sup>, TAMO, the permanent exhibition opened last year in St. Nicholas Complex and dedicated to the art of mosaic, was enlarged with a new section called "Mosaics between Heaven and Hell". The section features the works the Ravenna Municipality commissioned to several great artists of the XX century to celebrate the seventh centenary of Dante's birth. These 21 cardboard panels by artists like Purificato, Cantatore, Gentilini, Mattioli, Ruffini, Morigi Berti, Sassu and Saetti were then reproduced in the form of mosaics by the best Ravenna artists and craftsmen: Libera Musiani, Giuseppe Saliotti, Santo Spartà, Sergio Cicognani and Renato Signorini. RavennAntica, thus "doubles" as the "city of mosaics".*

## orari di apertura

tutti i giorni 10-18.30  
luglio e agosto: martedì-venerdì, orario continuato 10-23  
lunedì, sabato e domenica 10-18.30

€ 4,00 intero  
€ 3,00 ridotto  
€ 2,50 gruppi (minimo 10 persone)

## I LIBRI DELLE BATTAGLIE

La *Rotta di Ravenna* del 1512 e l'Arte militare nel Cinquecento nelle collezioni antiche della Biblioteca Classense

Nell'anniversario della Battaglia dell'11 aprile 1512, la Biblioteca Classense espone rari e preziosi materiali librari a documentare le profonde trasformazioni politiche, religiose ed ideali che gli eventi portarono con sé, a partire dalla nascita del *mostro* di Ravenna come reazione della mentalità collettiva, documentando gli eventi che sconvolsero la città con testi storici e cronache e dando conto dell'ampio lavoro di studio nel campo dell'arte militare con capolavori tipografici di argomento architettonico-difensivo, di strategia militare, di artiglieria. Senza dimenticare la produzione dei rari *Poemetti volgari* sulla battaglia che, sulle orme della letteratura cavalleresca e popolare, offrono la testimonianza della "fama" dell'avvenimento bellico fra i contemporanei.

*On the anniversary of the battle of Ravenna, fought on 11<sup>th</sup> April 1512, the Classense Library displays some rare and valuable materials documenting the deep political, religious and ideal changes brought about by the battle, like the birth of a monster as a reaction by collective mentality. The events that shook the city are documented in old texts and chronicles, a large section of which concerns the research in the field of military art, displaying some artful prints on defensive architecture, military strategy and artillery. Also showcased are some rare vulgar poems on the battle: these works of chivalric and popular literature give evidence of how popular the battle was among contemporaries.*

### orari di apertura

12 aprile - 31 maggio martedì - sabato 10-17

1 giugno - 31 agosto martedì - sabato 10-14

1 settembre - 20 ottobre martedì - sabato 10-17

chiuso lunedì e festivi e dal 7 al 18 agosto



## IN SIRENIS

Il paesaggio sonoro del porto

Giovanni Lami *progetto ed installazione sonora, esecuzione live in quadrifonia*

**Vinile 12", mappe progettuali e testi critici**  
(Danilo Montanari Editore)

in collaborazione con Crea srl

“Rumore” sono tutti i suoni che quotidianamente ci circondano, ma l'idea di un paesaggio naturale incontaminato, o di eventi sonori puntiformi isolati dal contesto è irrealizzabile ed innegabilmente limitante; tutto ciò che è artificiale è ormai parte integrante del paesaggio visivo e sonoro contemporaneo, a volte quasi un suo sinonimo. Nell'area portuale di Ravenna zone ampiamente industrializzate intersecano specchi d'acqua; l'attività umana, la movimentazione delle merci e delle navi, l'antropizzazione in generale affiancano zone umide protette. Il progetto proporrà questi suoni all'interno della città, completamente decontestualizzati e parzialmente processati, accompagnando l'ascoltatore all'interno di una realtà spesso sconosciuta ai cittadini e mai affrontata attraverso il suo paesaggio sonoro.

*By “noise” we mean all the sounds that surround us every day, but the idea of an uncontaminated natural landscape, or of singular sound events isolated from a context, is impossible to realize and undeniably limiting. The artificial is now an integral part of contemporary sound and image landscape, sometimes almost a synonym thereof. In the Ravenna harbour area, largely industrialized spaces intermingle with natural expanses of water; human activities, the movement of goods and vessels, and heavy anthropization lie side by side with protected wetlands. This project will bring these sounds into the city: decontextualized and only partially processed, they will take the listener into a reality that is often unknown to the locals and never dealt with through its soundscape.*



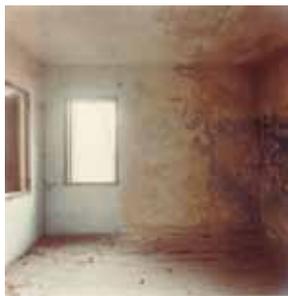
**PUNTO D'INCONTRO**  
**RAVENNA FESTIVAL**  
2012



*Creato appositamente per un incontro libero e felice  
di informazione ed accoglienza per chi ama  
essere vicino alla cultura della città.*

- da venerdì 8 giugno a domenica 15 luglio
- **Orari**  
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20
- **Informazioni**  
programmi e locandine  
incontri e conferenze  
ascolti e visioni  
lettura quotidiani e rassegna stampa
- Teatro Alighieri | via Mariani 2

# LE IMMAGINI



# THE IMAGES

## GUIDO GUIDI

Guido parla con la voce delle sue fotografie, che hanno il suono sommerso dei grigi intermedi, mai striduli come il bianco, mai opachi come il nero, e se parla, Guidi si esprime come una Sibilla, per metafora, e cita Laing: "faccio appena in tempo a dire ora, che questo momento non è più l'ora che dicevo un istante fa. Quell'ora è ora il passato...e il presente non fa che dissolversi ininterrottamente".

La fotografia, per Guido, è, prima d'altro, un modo di pensare, un invito a meditare, un'occasione per coinvolgersi nel reale e impastarsi; prima d'altro, ossia prima di essere una *tecnica* (eppure, quella di Guidi è virtuosistica, di volta in volta inventata improvvisata gestuale funzionale, ma finalmente senza regole), o un *linguaggio* (che se lo è, come in effetti lo è, non ha bisogno di una filosofia che spieghi troppo, come una didascalia), o un' *arte* (le immagini di Guidi sono artistiche, eccome, ma lo sono in quanto *fotografie* e basta).

La fotografia è la fotografia; in questo banal-ironico, persino paradossale, luogo comune, Guido inventa la sua prosa visiva, najf parrebbe, se non rivelasse tra le righe, tra i glomeruli d'argento abbacinati e ancora avidi di glicine-metolisolfiti, di conoscere capire amare tutto ciò che è stato affermato durante la arcaica leggenda della fotografia, esplorando una fenomenologia nella quale si può ancora recuperare l'arcano, il magico, facendo rivivere un'alchimia, un artigianato, un istinto, che si sono in parte perduti nel vortice ammiccante e lusinghiero della tecnologia massificante, che promette e garantisce esattezze ieri-oggi improbabili. [...]

Se c'è uno spazio, un luogo dell'immaginazione da imprigionare sotto la superficie fotosensibile, di una profondità infinita, a saperla leggere come materia, sostanza vitale di un'epidermide che vibra anche quando non ha pretese referenziali, come nelle fotografie di Guidi, che sono *finestre* sull'anima di un paesaggio vissuto nell'intimità di una piramide trasparente, che parte dall'occhio e riflette una sezione passeggera sopra il vetro smerigliato, sostituito subito da un'emulsione che, come quella di Giphantie, "trattiene i simulacri", facendo ancora una volta dubitare "se ciò che si chiama realtà non sia invece un'altra specie di fantasmi che si propongono agli occhi, all'udito, al tatto e a tutti i sensi di una volta".

Orlan di apertura

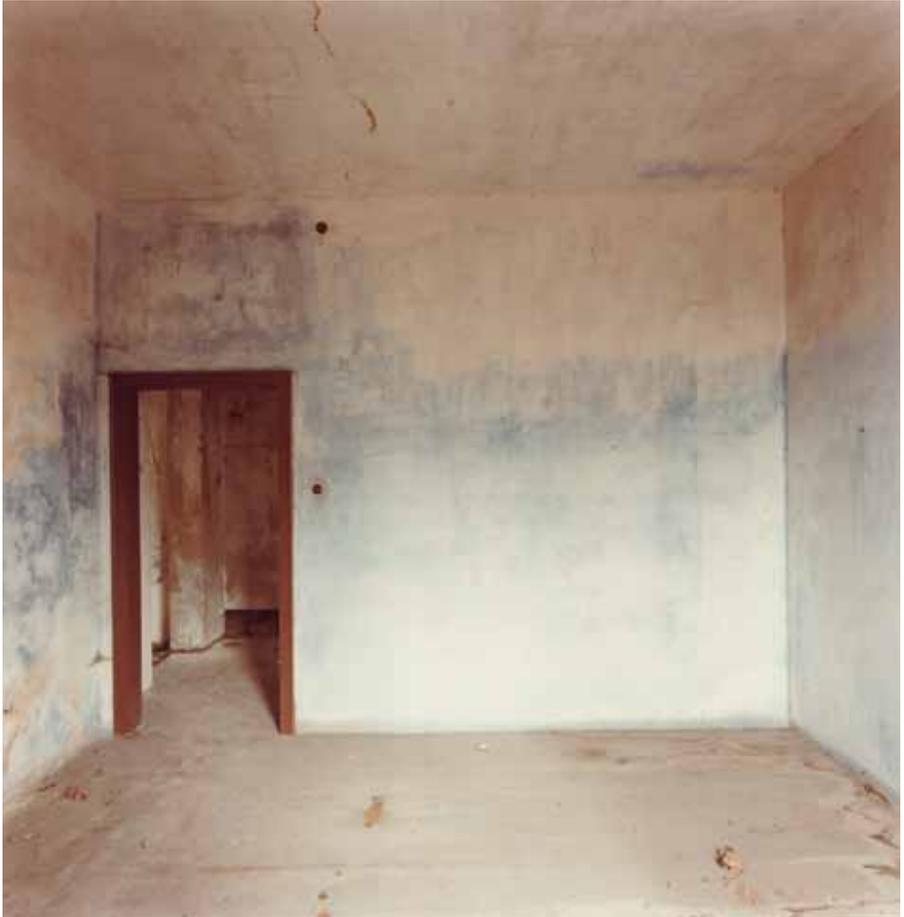
Italo Zannier (Venezia, 1983)

*Guido speaks with the same voice of his photographs, in the soft sound of greys, not the piercing shriek of white, nor the dull tone of black. And when Guido speaks, he sounds like a Sibyl: he speaks in metaphors. He quotes Laing: "As soon as I say 'now', that moment is gone, and is no longer the 'now' I was talking about. That 'now' is now past... and the present goes on dissolving."*

*Photography, to Guido, is first of all a way of thinking, an invitation to meditation, an opportunity for getting involved with reality, to muddle with it. "First of all", I say: this means before being a technique, or a language, or an art. Yet, Guido's technique is virtuosic: either invented, functional, improvised, gestural, but in the end always destitute of rules. And Guido's language – yes, he has a language! – needs no supporting philosophy in way of a caption. And Guido's art lies in his photographs, which are indeed artistic, as much as a photo can be. Photography is nothing more than photography, in a banal, ironical and even paradoxical commonplace. And it is in this commonplace that Guido creates his visual prose: naïf at a first look, if one can read between the lines and amongst the dazzling silver glomeruli, his work reveals knowledge, understanding and love for all that can be traced back to the old legend of photography. It explores a phenomenology where secrets and magic can be restored, where the alchemy, the craft, the instinct can be revived, that were partially lost in the flirtatious and flattering whirlwind of standardizing technology, which promises and guarantees a highly improbable accuracy. [...] If there is a space, a place of imagination that can be imprisoned under a photosensitive surface, in its infinite depth, if one can see it as matter, as vital substance of a skin that vibrates even when there are no referential claims, as in Guidi's photo-graphs, windows on the soul of a landscape experienced in the intimacy of a transparent pyramid that starts from the eye to reflect a passing section over ground glass, immediately replaced by an emulsion which, like Giphantie's, "holds simulacra"; in the doubt that "what we call reality is just a different kind of ghosts appearing to the eyes, ears, touch and all the senses."*

Italo Zannier (Venice, 1983)

# **BIGLIETTERIA**



# **BOX OFFICE**

**Biglietteria****Teatro Alighieri**

via Mariani 2, tel. 0544 249244

**Orari**

dal lunedì al sabato 10-13;

giovedì 16-18

**da lunedì 4 giugno a domenica 15 luglio**

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;

domenica 10-13

**nelle sedi di spettacolo**

da un'ora prima dell'evento

**Prevendite**

[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)

**Cassa di Risparmio di Ravenna**

**IAT Cervia**

via Evangelisti 4, tel. 0544 974400

**IAT Marina di Ravenna**

piazzale Marinai d'Italia 17, tel. 0544 531108

**IAT Milano Marittima**

piazzale Napoli 30, tel. 0544 993435

**IAT Punta Marina Terme**

via della Fontana 2, tel. 0544 437312

**IAT Ravenna**

via Salara 8/12, tel. 0544 482838

**IAT Ravenna Teodorico**

via delle Industrie 14, tel. 0544 451539

**Vivaticket Circuit**

[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**Associazioni, agenzie e gruppi**

Alle agenzie e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti di biglietti e condizioni agevolate.

**Ufficio Gruppi**

Mariarosaria Valente, Paola Notturmi

tel. 0544 249251

[gruppi@ravennafestival.org](mailto:gruppi@ravennafestival.org)

**Box Office****Teatro Alighieri**

via Mariani 2, ph. +39 0544 249244

**Opening times**

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.;

Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

**from Monday 4th June to Sunday 15th July**

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;

Sun 10 a.m. - 1 p.m.

**on the event venue**

one hour before the performance

**Advance sales**

[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)

**Cassa di Risparmio di Ravenna**

**IAT Cervia**

via Evangelisti 4, ph. +39 0544 974400

**IAT Marina di Ravenna**

p.le Marinai d'Italia 17, ph. +39 0544 531108

**IAT Milano Marittima**

piazzale Napoli 30, ph. +39 0544 993435

**IAT Punta Marina Terme**

via della Fontana 2, ph. +39 0544 437312

**IAT Ravenna**

via Salara 8/12, ph. +39 0544 482838

**IAT Ravenna Teodorico**

via delle Industrie 14, ph. +39 0544 451539

**Vivaticket Circuit**

[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**Associations, agencies and groups**

*Agencies and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.*

**Groups Office**

Mariarosaria Valente, Paola Notturmi

ph. +39 0544 249251

[gruppi@ravennafestival.org](mailto:gruppi@ravennafestival.org)

## PROPOSTE SOGGIORNO

### **Ravenna Incoming**

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinata agli spettacoli di Ravenna Festival (verifica della disponibilità in tempo reale, prezzo dei biglietti escluso) nelle formule Easy e Charme che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe per persona: Easy a partire da € 187 e Charme a partire da € 216.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 2 pernottamenti con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e l'ingresso ai 6 monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

### **Informazioni e prenotazioni**

tel. 0544 421247 - 482838

info@ravennaincoming.it

www.ravennaincoming.it

## HOLIDAY OFFERS

### **Ravenna Incoming**

*Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included).*

*Two options are available: Easy and Charme, depending on hotel category (3 or 4 stars).*

*Prices per person: Easy from € 187 and Charme from € 216.*

*Each holiday package (minimum 2 persons) includes: 2 nights accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to 6 Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.*

### **Information and booking**

ph. +39 0544 421247 - 482838

info@ravennaincoming.it

www.ravennaincoming.it

## IL PULLMAN DEL FESTIVAL

Stazione - Pala De André - Stazione  
2 corse - ore 20.15 e 20.30

Per gli spettacoli al Pala De André, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria.

## THE FESTIVAL'S COACH SERVICE

Railway station - Pala De André and back  
2 rides - at 20.15 and 20.30

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala De André.

# PREZZI BIGLIETTI / TICKET PRICES

---

## CONCERTI

Palazzo Mauro De André

**Riccardo Muti** (27/4)

I settore € 110 - 100\*

II settore € 65 - 55\*

III settore € 30 - 26\*

IV settore € 25 - 22\*

**Wayne Marshall** (16/5)

I settore € 52 - 48\*

II settore € 32 - 28\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

**Dennis Russell Davies** (10/6)

**Yuri Temirkanov** (8/7)

**Riccardo Muti** (12/7)

I settore € 93 - 85\*

II settore € 52 - 48\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

**Omaggio a Steve Reich** (13/6)

I settore € 32 - 28\*

II settore € 28 - 25\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

**Chicago Children's Choir** (23/6)

I settore € 20 - 18\*

II settore € 12 - 10\*

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Basilica di San Francesco

**Vespro della Beata Vergine - La via dolorosa** (9/6)

Ingresso € 20 - 18\*

Basilica di S. Vitale

**Ensemble Heinavanker** (1/7)

**Coro Ortodosso maschile di Mosca** (11/7)

Ingresso € 20 - 18\*

Teatro Alighieri

**Coro della SAT** (15/06)

**Evergreen Symphony Orchestra** (21/6)

Platea/Palco I, II, III ord. € 20 - 18\*

Galleria/Palco IV ord./Loggione

€ 12 - 10\*

Chiostrì della Biblioteca Classense

**Munâjt Yulchieva** (14/6)

**Trio Mediaeval** (17/6)

**Chominciamento di gioia** (26/6)

**Bellezza Barbarica** (29/6)

**Piero Bonaguri** (30/6)

Ingresso € 20 - 18\*

Piazza Giuseppe Garibaldi - Cervia

**Voci di corridoio** (23/6)

Ingresso libero

Basilica di S. Apollinare in Classe

**Cantores Minores** (11/6)

Ingresso € 20 - 18\*

**Orchestra Cherubini, Chicago**

**Children's Choir** (25/6)

I settore € 28 - 25\*

II settore € 20 - 18\*

Rocca Brancaleone

**Memorie di Adriano** (28/6)

**Egberto Gismonti, Naná**

**Vasconcelos** (6/7)

**Egberto Gismonti, Trio Madeira,**

**Hamilton de Holanda** (7/7)

Ingresso € 20 - 18\*

**Weird Tales** (29/6, 11/7)

Ingresso € 15

Palazzo S. Giacomo - Russi

**Francesco de Gregori & Ambrogio**

**Sparagna** (13/7)

Ingresso € 20

**Black is Beautiful** (14/7, 15/7)

Ingresso € 12

## OPERA

Teatro Alighieri

**Nobilissima Visione - Sancta**

**Susanna** (6, 7/7)

Platea/Palco centrale dav. € 93 - 85\*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 65 - 55\*

Palco laterale dietro € 45 - 40\*

Galleria/Palco IV ordine € 35 - 30\*

Loggione € 20

## DANZA

Palazzo Mauro De André

**Shen Wei Dance Arts** (16/6)

**Cedar Lake Contemporary Ballet** (30/6)

**Káfig Brasil** (4/7)

I settore € 42 - 38\*

II settore € 28 - 25\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

Palazzo Mauro De André

**Gran Gala "Grand Pas Classique"** (24/6)

I settore € 52 - 48\*

II settore € 32 - 28\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

## EVENTI E RACCONTI

Parco 1° maggio

**Concerto Trekking** (27/6)

Trekking (incluso concerto) € 15

Concerto € 15

Teatro Rasi

**La cotogna di Istanbul** (3/7)

Ingresso € 20 - 18\*

Luoghi vari, nel cuore di Ravenna

**Sette giorni in Tibet** (dal 5 al 11/7)

I concerti - Ingresso € 20 - 18\*

Le cerimonie - Ingresso libero

## INCONTRI

Biblioteca Classense

**Alessandro Barban** (9/6)

**Steve Reich** (12/6)

Ingresso libero

Teatro Alighieri

**Massimo Cacciari e Riccardo**

**Muti** (7/7)

Ingresso libero

## Servizio di prevendita | Pre-sale service

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sui prezzi dei carnet e dei biglietti (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

*The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.*

## \* Riduzioni | Reduced price

Associazioni liriche, Cral, insegnanti, fino a 26 anni, over 65, convenzioni.

## I giovani al festival | The festival for youth

**Under 14** (con adulto) € 5

**14-18 anni** - 50% sulle tariffe ridotte

**Under 26** - tariffe ridotte

# ABBONAMENTO - CARNET / SEASON TICKETS - BLOCKS OF TICKETS

---

## Abbonamento (8 spettacoli)

<b>Riccardo Muti</b>	27 aprile	Palazzo Mauro De André
<b>Wayne Marshall</b>	16 maggio	Palazzo Mauro De André
<b>Dennis Russell Davies</b>	10 giugno	Palazzo Mauro De André
<b>Omaggio a Steve Reich</b>	13 giugno	Palazzo Mauro De André
<b>Chicago Children's Choir</b>	23 giugno	Palazzo Mauro De André
<b>Nobilissima Visione - Sancta Susanna</b>	6, 7 luglio	Teatro Alighieri
<b>Yuri Temirkanov</b>	8 luglio	Palazzo Mauro De André
<b>Riccardo Muti</b>	12 luglio	Palazzo Mauro De André

## Teatro Alighieri - Pala De André

	<b>Intero</b>	<b>Ridotto*</b>
Platea - I settore	€ 550	€ 510
Palco centrale davanti - II settore	€ 330	€ 310
Palco cent. dietro/lat. davanti - II settore	€ 290	€ 270
Palco laterale dietro - II settore	€ 270	€ 245
Galleria/Palco IV ordine - III settore	€ 130	€ 115
Loggione - IV settore	€ 90	€ 84

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data e il turno di spettacolo indicati.

In caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data, ma è prevista la possibilità di acquisto di un biglietto d'ingresso, senza assegnazione di posto, alla tariffa di 10 Euro fino ad esaurimento della disponibilità.

Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti in abbonamento nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

*Season tickets are only valid on the date and time stated.*

*Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable, but holders can buy new, non-numbered entrance tickets at the special price of € 10, if available.*

*Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.*

## Carnet Open (4, 6, 8 spettacoli)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il "Carnet Open" potranno scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2012 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Carnet a 4 spettacoli riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 6 spettacoli riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 8 spettacoli riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

*Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors.*

*The 4-tickets block entitles to a 10% reduction on the price of tickets.*

*The 6-tickets block entitles to a 15% reduction on the price of tickets.*

*The 8-tickets block entitles to a 20% reduction on the price of tickets.*

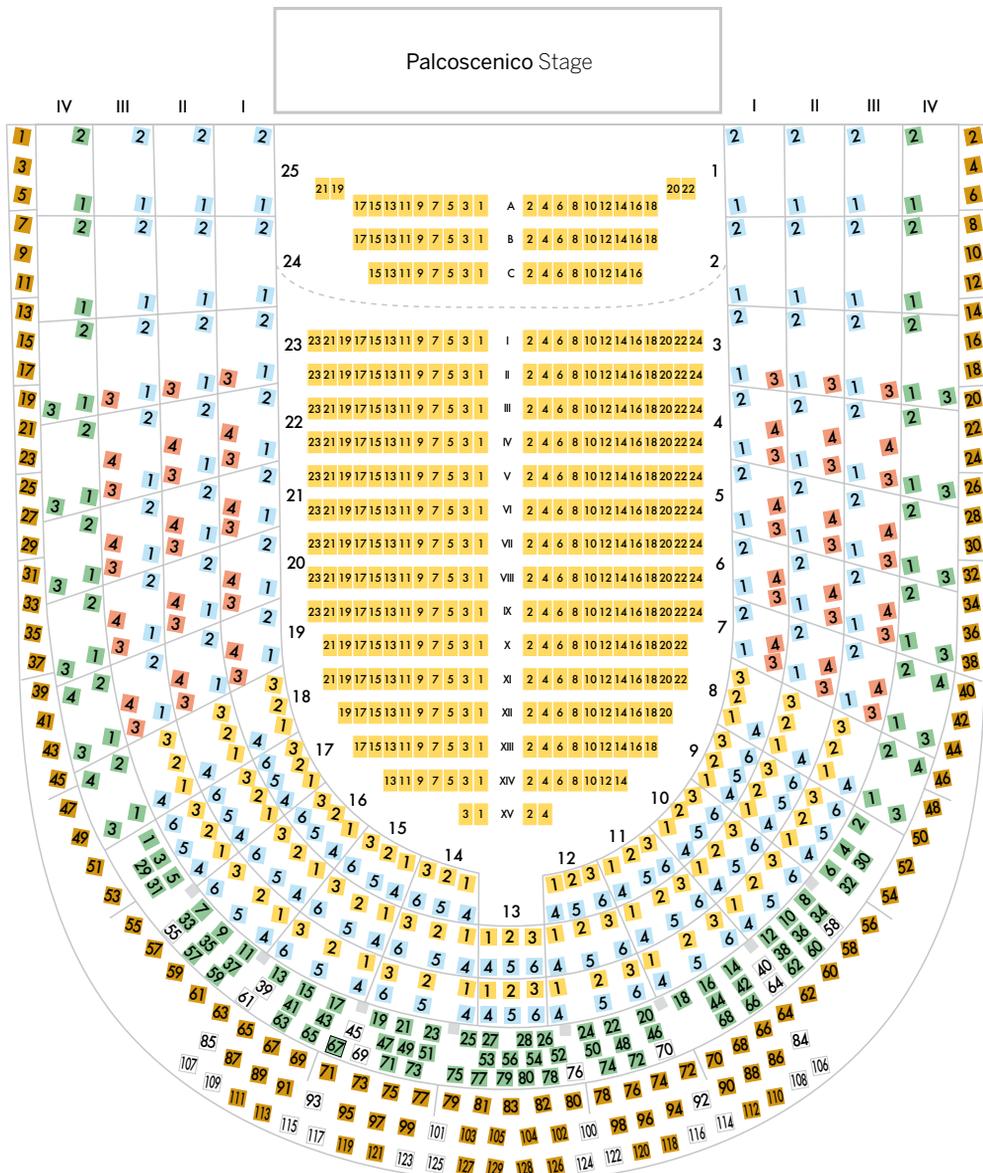
## Carnet Palazzo San Giacomo (3 spettacoli) € 32

**Carnet "Sette giorni in Tibet" (5 spettacoli) Intero € 80 - Ridotto\* € 70**

Abbonamenti e carnet in vendita esclusivamente presso la biglietteria di Ravenna Festival.

*Pre-sale Season tickets and blocks of tickets are only available at the Festival Box Office.*

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery







# FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

---

## **Marketing e ufficio stampa**

*Responsabile* Fabio Ricci

*Editing e ufficio stampa* Giovanni Trabalza

*Sistemi informativi, archivio fotografico*

Stefano Bondi, Giorgia Orioli\*

*Impaginazione e grafica* Antonella La Rosa

*Segreteria* Antonella Gambi, Ivan Merlo\*

## **Biglietteria**

*Responsabile* Daniela Calderoni

*Biglietteria e promozione*

Bruna Berardi, Fiorella Morelli, Paola Notturmi,

Maria Giulia Saporetti, Francesca Scabbia\*,

Mariarosaria Valente

## **Ufficio produzione**

*Responsabile* Emilio Vita

Stefania Catalano, Franco Belletti\*,

Andrea Didoné\*, Eleonora Ginexi\*,

Michele Morandi\*, Giuseppe Rosa

## **Segreteria e contrattualistica**

*Responsabile* Lilia Lorenzi

*Amministrazione e contabilità* Cinzia Benedetti

*Segreteria artistica* Federica Bozzo, Marianna Liosi\*

*Segreteria amministrazione* Valentina Battelli

*Segreteria di direzione* Michela Vitali, Elisa Vanoli\*

## **Spazi teatrali**

*Responsabile* Romano Brandolini

*Servizi di sala* Alfonso Cacciari

## **Servizi tecnici**

*Responsabile* Roberto Mazzavillani

*Capo macchinisti* Enrico Ricchi

*Macchinisti* Enrico Berini\*, Matteo Gambi,

Massimo Lai, Francesco Orefice, Marco Stabellini

*Capo elettricisti* Luca Ruiba

*Elettricisti* Christian Cantagalli, Uria Comandini,

Enrico Finocchiaro\*, Marco Rabiti,

Alessandro Ricci\*, Andrea Scarabelli\*

*Servizi generali e sicurezza* Marco De Matteis

*Portineria* Giuseppe Benedetti, Giusi Padovano\*

\* Collaboratori a tempo determinato

# APRILE - MAGGIO - GIUGNO

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA
<b>APRILE</b>		
27 VEN	Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21.00
<b>MAGGIO</b>		
16 MER	Wayne Marshall	Palazzo Mauro De André, 21.00
17 GIO	Wayne Marshall	Palazzo Mauro De André, 21.00
<b>GIUGNO</b>		
9 SAB	Incontro con Alessandro Barban	Sala Muratori della Biblioteca Classense, 18.00
9 SAB	Vespro della Beata Vergine	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.00
9 SAB	La via dolorosa	Basilica di San Francesco, 23.00
10 DOM	In Templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 11.30
10 DOM	Dennis Russell Davies	Palazzo Mauro De André, 21.00
11 LUN	Cantores Minores della Cattedrale di Helsinki	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00
12 MAR	Incontro con Steve Reich	Biblioteca Classense, 21.30
13 MER	Omaggio a Steve Reich	Palazzo Mauro De André, 21.00
14 GIO	Munâjat Yulchieva	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30
15 VEN	Coro della SAT	Teatro Alighieri, 21.00
16 SAB	Shen Wei Dance Arts	Palazzo Mauro De André, 21.00
17 DOM	In Templo Domini	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 11.30
17 DOM	Trio Mediæval	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30
18 LUN	Incontro con Enzo Bianchi	Chiostrì della Biblioteca Classense, 18.00
21 GIO	Evergreen Symphony Orchestra	Teatro Alighieri, 21.00
23 SAB	Chicago Children's Choir	Palazzo Mauro De André, 21.00
23 SAB	Voci di corridoio	Piazza Giuseppe Garibaldi, Cervia, 21.30
24 DOM	In Templo Domini	Basilica di S. Francesco, 11.30
24 DOM	Gran Gala "Grand Pas Classique"	Palazzo Mauro De André, 21.00
25 LUN	Orchestra Cherubini, Chicago Children's Choir	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00
26 MAR	Chominciamento di gioia	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30
27 MER	Concerto Trekking	Parco 1° maggio, 18.00, 21.30
28 GIO	Memorie di Adriano	Rocca Brancaleone, 21.30
29 VEN	Bellezza Barbarica	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30
29 VEN	Ben Frost - Yuri Ancarani	Rocca Brancaleone, 21.30
30 SAB	Cedar Lake Contemporary Ballet	Palazzo Mauro De André, 21.00
30 SAB	Piero Bonaguri	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30

# LUGLIO

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA
1 DOM	In Templo Domini	Basilica di Santa Maria Maggiore, 10.30
1 DOM	Ensemble Heinavanker	Basilica di San Vitale, 21.00
3 MAR	La cotogna di Istanbul	Teatro Rasi, 21.00
4 MER	Káfig Brasil	Palazzo Mauro De André, 21.00
5 GIO	Tibet - Ani Choying Drolma	Giardini di San Vitale, 21.30
6 VEN	Tibet - Cerimonia di inizio del Mandala	Biblioteca Classense, 18.00
6 VEN	Nobilissima Visione - Sancta Susanna	Teatro Alighieri, 21.00
6 VEN	Egberto Gismonti, Naná Vasconcelos	Rocca Brancaleone, 21.30
7 SAB	Massimo Cacciari e Riccardo Muti	Teatro Alighieri, 10.30
7 SAB	Nobilissima Visione - Sancta Susanna	Teatro Alighieri, 21.00
7 SAB	Gismonti, Trio Madeira e Hamilton de Holanda	Rocca Brancaleone, 21.30
8 DOM	In Templo Domini	Basilica di San Vitale, 10.30
8 DOM	Incontro con Massimo Camisasca	Chiostrì della Biblioteca Classense, 18.00
8 DOM	Tibet - Stephan Micus	Basilica di San Vitale, 21.00
8 DOM	Yuri Temirkanov	Palazzo Mauro De André, 21.00
9 LUN	Tibet - Sacre danze e musiche dal Tibet	Teatro Alighieri, 21.00
10 MAR	Tibet - Tibetan Monks Inside Electronics	Giardini di San Vitale, 21.30
11 MER	Tibet - Cerimonia di distruzione del Mandala	Biblioteca Classense, 18.00
11 MER	Coro Ortodosso maschile di Mosca	Basilica di San Vitale, 21.00
11 MER	Edward Sharpe & The Magnetic Zeros	Rocca Brancaleone, 21.30
11 MER	Tibet - Raga verde	Giardini di San Vitale, 23.00
12 GIO	Concerto delle fraternità - Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21.00
13 VEN	Francesco De Gregori & Ambrogio Sparagna	Palazzo San Giacomo - Russi, 21.30
14 SAB	Taranta Nera	Palazzo San Giacomo - Russi, 21.30
15 DOM	Kareyce Fotso, Aly Keita, Dobet Gnahoré	Palazzo San Giacomo - Russi, 21.30

TRILOGIA D'AUTUNNO

THE AUTUMN TRILOGY

FESTIVAL E DINTORNI

AROUND THE FESTIVAL

RAVENNA FESTIVAL D'ESSAI

IN TEMPLO DOMINI

LE IMMAGINI

THE IMAGES

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

**Programma aggiornato al 6 aprile 2012.**  
**Programme updated on 6<sup>th</sup> april 2012.**

### **Avvertenze**

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)

### **Notice**

*The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.*

*You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website [www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)*

### **Colophon**

#### **Immagini / The images**

Guido Guidi

#### **Traduzioni / Translated by**

Roberta Marchelli

#### **Progetto grafico e impaginazione / Graphic design**

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

#### **Stampato da / Printed by**

Tipografia Moderna, Ravenna



**sostenitori**



**media partner**



classica



**in collaborazione con**





**Ravenna Festival**

Tel. +39 0544 249211

[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**

Tel. +39 0544 249244

[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)